Mercoledì 29 Aprile - IX 1931 -
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 101
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE (e tel. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

Elevata discussione alla Camera del Bilancio pel Ministero della Giustizia

ROMA, 28. — (*Camera dei Deputati*) — Presiede S. E. Giuriati. — Si discute il preventivo di spesa per l'esercizio 1.o luglio 1931 - 30 giugno 1932 del Ministero della Giustizia e degli Affari di culto.

L'on. Alberto Asquini tiene attenta la Camera con un lungo discorso, nel quale si occupa dei problemi della giustizia civile — per la quale (dice), mentre la litigiosità in un decennio è più che raddoppiata, il personale giudiziario è deficiente di numero, la procedura è più che mai lenta ed il costo della giustizia è aumentato. Riconosce che il Ministro, con varie importanti leggi, ha cercato di ovviare agli inconvenienti; ma la crisi della giustizia civile sussiste ancora, nonostante i suoi provvedimenti. La ragione deve ricercarsi da un lato nei limitati mezzi di bilancio e dall'altro nell'elevato costo della giustizia. Non appena le disponibilità dell'erario lo consentiranno, il Bilancio della Giustizia dovrà avere maggiori fondi per far fronte a tutte le necessità del lavoro giudiziario; ma quel che sopratutto occorre, è di rivedere i tributi che la giustizia paga all'erario e che sono divenuti gravissimi. Non è politicamente nè moralmente sano (dice) il criterio di attingere alla giustizia per sopperire a necessità fiscali. Tratta pure di altri problemi, che si devono affrontare e risolvere; e conclude osservando che la giustizia civile vuol dire tutela delle famiglie e di ogni sana forza produttiva e però il Regime saprà dare anche a questo grande problema politico-nazionale la soluzione necessaria per il prestigio e la ripresa economica della Nazione. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Il discorso del Ministro

Rocco, Ministro della Giustizia e degli Affari di culto, rilevata la diligenza della analisi fatta al bilancio, aggiunge pertanto una sola osservazione, e cioè che le condizioni della finanza hanno ristretto le disponibilità proprio nel momento dell'attuazione delle grandi riforme fasciste. Nondimeno il Ministero ha già provveduto perchè l'attuazione delle riforme si realizzi ugualmente senza alcuna sosta, nella speranza che le migliorate condizioni dell'erario consentano presto lo stanziamento di maggiori fondi.

L'on. Ministro passa quindi in rassegna l'attività da lui svolta in collaborazione con altri suoi colleghi per quanto ha riguardo alla tecnica legislativa.

Concludendo, S. E. il Ministro rileva che, nonostante le difficoltà finanziarie, intendimento del Capo del Governo è che l'opera legislativa sia sempre più intensa nell'intento di rendere lo Stato Fascista sempre più forte, sempre più armato contro i suoi nemici, ma anche sempre più giusto verso i suoi cittadini. (*Vivissimi prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

Il Presidente indice la votazione segreta sul Bilancio: favorevoli 236, contrari nessuno. La Camera approva.

Le maestranze italiane all'estero inneggiano al Duce e al Fascismo

SOFIA, 29. — Il giornalista Luigi Freddi, accompagnato dal Ministro Cora, si è recato ad Alino per visitare i lavori che una società italiana di costruzioni viene compiendo dalle montagne di Rila fino a Sofia per adurre attraverso grandi canalizzazioni quelle acque alla capitale.

I dirigenti di quella società e numerosi operai addetti all'impresa hanno fatto ai visitatori calorose accoglienze. Dopo una visita ai diversi cantieri, il Ministro Cora e Luigi Freddi presenziarono alla cerimonia della costituzione del Fascio di Alino, composto dalle maestranze italiane che si sono iscritte al completo. La cerimonia si è chiusa tra vive manifestazioni nel corso delle quali si è inneggiato all'Italia, al Re, al Duce ed al Fascismo.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 29. — Pesso la direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo ieri le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di settima serie. Il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono N. 1.178.467; il premio di lire 50 mila al buono N. 1.076.369; il premio di lire 10 mila al buono N. 97.280 ed i 4 premi di lire 5 mila ciascuno, ai buoni N.ri 1.076.591, 653.279, 1.205.527, 559.771.

Alla ricerca di un esploratore inglese sperduto nelle solitudini del nord

STOCCOLMA, 29. — *Entro poche ore l'aviatore artico svedese Mr. Ahremberg partirà da Malmoe per la Groenlandia allo scopo di fare ricerche del giovane inglese Agostino Pourtauld, membro di una spedizione artica di cui non si hanno notizie da oltre quattro mesi. Egli sarà accompagnato nel viaggio dal capitano inglese Raynos, segretario della spedizione. All'aviatore che si appresta a tale faticosa ricerca è giunto un monito dal famoso esploratore danese Lauckoch, che gli fa presente le estreme difficoltà che s'incontrano nel tentare di individuare dall'alto un punto qualsiasi su una distesa di ghiaccio così sterminata e uniforme come la Groenlandia. Si ha notizia che il Governo danese da parte sua ha ordinato alle navi che si trovano nei paraggi della Groenlandia per la sorveglianza della pesca, di recarsi sui bordi ghiacciati dalla superficie per funzionare come basi di rifornimento. L'esploratore tedesco Wegener, che ha pure passato l'inverno sulla distesa glaciare artica, ha espresso molta inquietudine per la salvezza del suo amico di cui non si hanno notizie.*

Dal dramma sul palcoscenico a quello reale
Il romanzo di una regina

BUCAREST, 29. — *La Regina Elena si è fatta vedere in pubblico iersera al teatro nazionale per la prima volta dopo la sua lunga malattia agli occhi, che secondo i dottori va ora assai meglio. Si rappresentava il dramma inglese "La prima moglie del signor Fraze" di Ervine. La somiglianza della trama del dramma con la vita di Re Carol, ha fatto scoppiare dalle risa tutta la sala. Nel dramma il marito fa ritorno alla prima moglie perchè si trova scontento della seconda. Il pubblico, che è bene al corrente dei dissidi della famiglia reale, ha vivamente applaudito gli attori alla conclusione del dramma, ma gli applausi davano ad indicare che anche per la famiglia reale i romeni vogliono una soluzione altrettanto felice. La regina Elena sorrideva tra le lagrime, comprendendo il perchè di quegli applausi. Essa era accompagnata dagli ex reali di Grecia. Quantunque un poco ancora pallida, essa aveva un aspetto migliore di quando la si vide l'ultima volta, prima della malattia.*

Sanguinose dimostrazioni a Lisbona

LISBONA, 29. — Si è verificata ieri mattina una dimostrazione studentesca di protesta contro i metodi dittatoriali del Governo. La maggioranza dei dimostranti era composta di studenti della facoltà di legge e della facoltà di medicina. E' intervenuta la guardia repubblicana, la quale di fronte al rifiuto della massa a sciogliersi, ha fatto uso delle armi, ferendo quindici studenti, tre dei quali, all'Ospedale, versano in gravissime condizioni. Sessanta dimostranti sono stati arrestati. Analoghe dimostrazioni sono avvenute ad Oporto ed a Braga.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi nel pomeriggio dice che il Ministro della Marina, comandante generale delle forze del Governo, incaricato di reprimere la rivolta di Madera, ha inviato un «ultimatum» ai rivoluzionari, invitandoli ad arrendersi prima delle ore 17 di oggi. L'«ultimatum» è scaduto questa sera senza alcuna risposta degli insorti.

Domani mattina, a quanto si afferma, le forze di terra, di mare e dell'aria fedeli al Governo, concentrate a Porto Santo, inizieranno l'attacco per stroncare rapidamente l'insurrezione.

La mediazione del Vescovo di Funchal

Un comunicato ufficiale consegnato alla stampa riguardo agli avvenimenti di Madera dice che un messaggio inviato dal Ministero della Marina informa il Governo che il Vescovo di Funchal si è recato a bordo del "Carevalho Arojo" dopo un accordo preventivo con i ribelli di Madera, allo scopo di offrire il suo intervento come mediatore per giungere ad un regolamento del conflitto. Il Ministro della Marina ha risposto che non avrebbe accettato che una resa pura e semplice senza condizione.

Il Ministro dell'Istruzione, pubblica una nota nella quale è detto che si cerca di trarre un partito tendenzioso dagli avvenimenti svoltisi ieri mattina alla Facoltà di Medicina, giungendo fino a spargere la voce che degli studenti sarebbero stati uccisi ciò che è assolutamente falso. Se la forza armata è stata costretta ad intervenire e penetrare nella Facoltà, ove elementi di altre scuole si erano riuniti, aggiunge la nota, è perchè erano state emesse grida di abbasso la dittatura, viva la rivoluzione sociale della Russia sovietica e perchè gli studenti avevano innalzato la bandiera rossa. Il Governo deplora sinceramente questi avvenimenti, ma malgrado la sua buona volontà ed il suo spirito di concordia esso manterrà l'ordine a qualunque costo, ed assicurerà tutte le condizioni di lavoro per coloro che vogliono veramente lavorare.

La cannoniera "Bengo" è partita per Madera, dove si riunirà alle altre unità inviate in quelle acque dal Governo. La nave ospedale "Gil Fannes" partirà probabilmente domani per la stessa destinazione.

Pericolosa spia arrestata a Parigi

PARIGI, 29. — I giornali segnalano che i servizi della sicurezza generale hanno arrestato a Parigi, nel momento in cui si disponeva a lasciare la Francia, una spia particolarmente pericolosa, conosciuta in alcuni ambienti sotto il nomignolo di Paul. Questo individuo che si sospetta abbia avuto una parte importante in alcuni affari di spionaggio giudicato a Parigi, era sempre riuscito a passare attraverso le maglie di una rete nella quale erano rimasti presi numerosi suoi complici.

Il Paul operò lungamente nella regione provenzale, e in relazione al suo arresto, diverse perquisizioni sono state effettuate a Marsiglia e nella regione. Sono stati sequestrati numerosi documenti che saranno esaminati a Parigi.

Lo spionaggio russo in Germania va intensificandosi

BERLINO, 29. — Secondo voci raccolte dai giornali, lo spionaggio russo in Germania andrebbe assumendo proporzioni sempre più grandi. Sarebbero stati scoperti agenti segreti in una mezza dozzina di importanti centri manifatturieri e l'intera Nazione sarebbe coperta da una rete di informatori che si proporrebbero di favorire lo sviluppo del piano quinquennale dei Soviety.

Trotzky chiede di stabilirsi in Spagna

MADRID, 29. — Il leader comunista russo Trotsky, ora esiliato dalla Russia, ha fatto domanda al Governo provvisorio di essere autorizzato a venire a stabilirsi nel sud della Spagna. La richiesta sarebbe esaminata favorevolmente dal Governo. Tuttavia nei circoli politici si mette bene in rilievo che se il permesso gli verrà concesso sarà posta la condizone a Trotsky di astenersi da qualsiasi attività politica.

Il caso del prof. Moulin alla Camera Belga
Il ministro degli esteri condanna le intemperanze di Bruxelles
Bisogna impedire che delle nubi si elevino fra due popoli amici

BRUXELLES, 29. — Ieri, all'inizio della seduta della Camera dei Deputati il deputato comunista Jacquemotte ha svolto una interpellanza sul caso Moulin, pronunciando un lungo discorso contro il Governo ed il Regime fascista.

All'interpellato ha risposto il Ministro degli Esteri Hymans, il quale ha elevato innanzi ttuto una fiera protesta a nome del Governo contro le violenti parole pronunciate dal deputato comunista. Il Ministro ha quindi messo brevemente la Camera al corrente del fatto e dei passi compiuti dopo l'arresto del prof. Moulin. Il signor Hymans ha dichiarato che il Moulin è accusato di aver trasportato clandestinamente lettere e documenti emanati da nemici del Regime fascista, di aver raccolte informazioni confidenziali e di aver partecipato a movimenti politici sovversivi. L'accusa è grave — soggiunge il Ministro — perchè il Moulin è imputato di cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Tale delitto che il codice italiano punisce con pene severe, rientra nella competenza del Tribunale Speciale che venne istituito per legge e siede a Roma. Tengo a dichiarare - ha continuato il Ministro — che non mi spetta d'immischiarmi nell'amministrazione della Giustizia di uno Stato straniero e ricordo qui soltanto i principi di diritto pubblico internazionale, mai contestati, e cioè che uno Stato esercita la giurisdizione penale sul suo territorio nella forma che gli piace.

Larga soddisfazione data dal Governo italiano

Non appena informato della istruttoria aperta contro il Moulin — ha poi detto il Ministro — incaricai il nostro ambasciatore di domandare all'autorità italiana l'autorizzazione perchè il nostro console generale potesse visitare il prigioniero. Domandai anche per il Moulin ampie garanzie nella libertà della difesa, cioè che egli fosse difeso da un avvocato preferibilmente belga, che il dibattimento fosse pubblico e che l'ambasciatore potesse inviarvi due delegati per assistere alle udienze. Il Governo italiano ha dato larga soddisfazione alle mie domande ed io tengo a ringraziarlo pubblicamente.

Il console generale ha trovato il Moulin in perfetta salute. L'accusato ha dichiarato che è trattato con tutti i riguardi e sufficienemente nutrito. Ha domandato che lo si facesse saper alla famiglia e il suo desiderio è stato accolto. Ho ricevuto stamane una comunicazione dal nostro ambasciatore a Roma che ha potuto avere un lungo colloquio con il Moulin nella prigione, alla presenza dell'avvocato dell'ambasciatore. L'istruttoria continua e non intendo esaminare nè discutere i risultati dati fin qui. Uno scrupolo che la Camera comprenderà impedisce di formulare apprezzamenti che potrebbero sembrare prematuri.

Il Ministro proseguendo il suo discorso ha poi detto che il Moulin non potrà essere difeso da un avvocato belga in quanto è vietato dalla legge italiana come del resto la legge belga non permette che un avvocato italiano possa difendere nel Belgio. Però l'ambasciatore del Belgio e Moulin d'accordo, hanno la libera scelta del difensore.

Il processo pubblico

Il Ministro ha quindi detto che Moulin sarà giudicato in udienza pubblica e che al processo potranno assistere i rappresentanti dell'ambasciatore. Poi ha proseguito:

— Vi sono due questioni sulle quali attiro l'attenzione della Camera: essendo l'accusa contro il Moulin molto grave ho un doppio dovere da compiere: il primo è di vigilare alla difesa di un cittadino belga accusato di gravi fatti, e secondo è di vigilare al mantenimento di cordiali relazioni con la nobile Nazione che si associò con noi nella guerra e con trattati solenni s'impegnò insieme con la Francia e l'Inghilterra a garantire il Belgio contro un'ingiusta aggressione.

Io domando alla Camera di lasciarmi compiere la doppia missione e domando all'opinione pubblica di non intorbidire l'atmosfera con manifestazioni imprudenti che offendono il sentimento nazionale italiano.

Il Ministro deplora le manifestazioni di Bruxelles

Alle dimostrazioni di Bruxelles hanno risposto le dimostrazioni di Roma. Impediamo che delle nubi si elevino tra i due popoli amici. Le manifestazioni che hanno avuto luogo in Belgio e che deploro e quelle che si annunciano, non possono che rendere più difficile la situazione del giovane belga. La mia coscienza mi comanda di dare tale avvertimento a coloro che senza riflettere potrebbero sovraeccitare la gioventù naturalmente ardente e la cui anima generosa è pronta a commuoversi.

La maggioranza della Camera ha applaudito calorosamente la risposta del Ministro degli Esteri belga, mentre i socialisti si sono astenuti.

Hanno poi preso la parola succesivamente tre deputati socialisti, tra cui Jerard, che in lunghe diatribe hanno ripetuto le solite critiche contro il Regime fascista, facendosi richiamare continuamente ed energicamente all'ordine con vibranti interruzioni del presidente della Camera.

L'aula e le tribune, che erano affollatissime all'inizio della seduta, subito dopo la risposta del Ministro si sono andate sfollando lentamente.

Un'altra chiassata

BRUXELLES, 29. — La dimostrazione organizzata dal Comitato pro Moulin si è svolta oggi con molta calma e veramente può dirsi che il buon senso abbia prevalso perchè la manifestazione, alla quale non hanno partecipato che poche centinaia di studenti, non ha avuto carattere di ostilità precisa verso l'Italia.

Il pubblico che ha assistito indifferente alla sfilata studentesca recante cartelli con alcune scritte, ha spesso fatto allegri commenti al passaggio della schiera studentesca e delle scritte che nessuno poteva prendere sul serio. La dimostrazione si è sciolta in buon ordine alla Gare du Nord dopo avere attraversato i due principali Boulevards della città.

Il Governo aveva preso le più energiche misure di polizia dando agli agenti disposizioni severissime sia perchè nemmeno da lontano gli studenti potessero avvicinarsi ai quartieri ove hanno sede le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane sia perchè la dimostrazione non uscisse dai limiti nei quali doveva essere contenuta e cioè di semplice invito alla clemenza da parte dell'Italia.

Il radio auto - raduno di Roma
Mille macchine sfilano dinanzi al Duce

ROMA, 28. — Una superba manifestazione collettiva ha coronato stamane l'arrivo a Roma delle macchine che partecipano al primo radio-auto-raduno. Un grandioso corteo composto di oltre mille automobili ha mosso a seguito dell'automobile del Capo del Governo per la Via del Mare fino alla spiaggia di Ostia, dove doveva celebrarsi l'inaugurazione del Lungomare Duilio, il nuovo magnifico stradone che si spinge sul litorale fino a Castel Fusano.

Una immensa folla assistette allo sfilamento. Quando alle 10.30 il Capo del Governo giunge in automobile al luogo del raduno e passa in mezzo alle due colonne, dalle automobili schierate grida di Duce! Duce!, lo salutano ed accompagnano.

Il Duce raggiunge la testa del corteo, inizia la marcia per la Via del Mare e subito dopo si muovono tutte le macchine snodandosi in una duplice fila imponente che occupa vari chilometri e spicca nel verde tranquillo del paesaggio romano con la vivacità di cento colori e con lo sventolio festoso di una moltitudine di gagliardetti azzurri.

Intanto ad Ostia Mare, tutta imbandierata, una folla imponente si andava adunando lungo il Viale della Marina e il Lungomare Duilio, in attesa del Duce. E tra la folla, una massa di Giovani Fascisti, di Avanguardisti, di Balilla, di Piccole e Giovani Italiane, allineati sulla nuova strada, al di là del nastro tricolore che separa il Viale della Marina dall'altro tratto di via che deve essere inaugurato.

Notato il numeroso gruppo delle autorità e personalità.

INAUGURAZIONE DEL LUNGOMARE

L'automobile del Duce entra ad Ostia Mare circa un quarto do'ra prima delle altre che compongono il corteo e fra le vibranti acclamazioni della cittadinanza si avvia verso il Lungomare Duilio. Tre squilli d'attenti annunciano l'arrivo del Duce e quando la sua macchina appare sul Viale della Marina la banda dei metropolitani intona «Giovinezza». Contemporaneamente una dimostrazione grandiosa si svolge improvvisata dalla moltitudine che è addensta sulla via. Il grido di «Duce! Duce!» risuona da ogni parte e si vedono in lontananza agitarsi i gagliardetti delle formazioni fasciste in segno di saluto.

Il Duce discende dalla macchina e taglia il nastro tricolore sostando poi ad ammirare il magnifico spettacolo della marina e dell'ampia strada che la costeggia per tre chilometri e mezzo verso la pineta di Castel Fusano.

Il Capo del Governo risale indi sulla sua macchina e percorre la nuova strada al termine della quale è stato eretto un alto palco dove egli prende posto.

Nel frattempo il corteo delle automobili giunge ad Ostia per sfilare innanzi al Duce. L'interminabile autocolonna si avanza ordinatissima su due file e doop aver girato attorno al palco, prende la via del ritorno. Le mille e più vetture passano davanti al Duce e tutti i partecipanti al corteo salutano romanamente acclamando con entusiasmo. Il Duce mostra il suo vivo compiacimento per questo superbo spettacolo e risponde all'omaggio con affabile cordialità.

La sfilata dura oltre un'ora e al suo termine l'on. Mussolini, ossequiato dalle autorità, risale in automobile per far ritorno a Roma fra le rinnovate entusiastiche dimostrazioni dei fascisti e della popolazione di Ostia.

Il congresso internazionale della Zoofila a Firenze

FIRENZE, 29. — Il congresso internazionale della Società Protettrice degli Animali, che ha raccolto adesioni da ogni parte del mondo e che avrà le rappresentanze effettive di 16 Società straniere e di 18 società italiane, sarà inaugurato dall'on. Innocenzo Cappa il 7 maggio.

I lavori saranno ripartiti in 5 sezioni: educazione zoofila, organizzazione, vivisezione, forme di protezione e legislazione.

La ricostruzione della flotta tedesca
Il varo della corazzata tascabile

BERLINO, 29. — Sono già tutti quasi compiuti i preparativi per lo cerimonia del varo che avrà luogo il 19 maggio a mezzogiorno, alla presenza del Presidente Hindemburg, della prima corazzata «tascabile» tedesca, la «Ersatz Preussen». Il nome che verrà posto alla nave rimane tutt'ora un segreto, benchè si creda probabilmente che Hindemburg al quale spetta la scelta, si deciderà per quello di «Preussen», il nome portato dalla smantellata «Dreadnought» che la presente nave da guerra sostituisce. Per rendere più solenne la cerimonia, l'intera flotta tedesca sarà concentrata a Kiel, e dopo il varo partirà per una manovra alla quale assisterà pure il Presidente Hindemburg da bordo dell'incrociatore «Coenigsberg» e che terminerà con una rivista navale.

Temuto bandito americano arrestato casualmente

NUOVA YORK, 29. — Janes Maunery, un capo bandito detto «Desperato», che era evaso dalle prigioni di Sing-Sing nel 1928, è stato arrestato da un agente di polizia a Dover, in seguito ad una semplice contravvenzione alla legge sulla tutela dei giardini pubblici. Il poliziotto avendo riconosciuto il Maunery, gli spianò contro la sua rivoltella e tenendola sempre puntata su di lui, si fece consegnare le sue rivoltelle e la pistola per gas lagrimogeni che il bandito aveva addosso. Arrestato, il Maunery ha ammesso la sua identità. E' stata arrestata anche una donna che si trovava con lui e che si crede sia la moglie di Fred Burk, il noto bandito di Chicago, che è stato proprio ieri condannato ai lavori forzati a vita per il massacro del giorno di San Valentino.

Fabbrica di saccarina distrutta da una esplosione
Dieci vittime

MAGDEBURGO, 29. — Una fabbrica di saccarina è rimasta distrutta da una esplosione che sviluppò un grande incendio. Era questa la prima fabbrica del genere, impiantata dal chimico Fahlvery che scoprì la saccarina. Gli operai morti nel disastro sono 10; i feriti una ventina.

Quattro operai sepolti in una miniera

LONDRA, 29. — In una miniera di carbone presso Nuneaton, nella contea di Varaick, è crollata oggi una parete seppellendo sette minatori, quattro dei quali sono rimasti uccisi.

Un elefante nano alla esposizione di Parigi

PARIGI, 29. — Si annuncia che un elefante nano, di una specie molto rara, giungerà in maggio a Parigi per essere esposto nella sezione dell'Africa equatoriale francese dell'Esposizione Coloniale. L'elefante, a cui sono state conservate nella sua integrità tutte le sue difese, è di un'età rispettabile nonostante la sua piccola statura.

Come viaggia il miliardario Morgan

VENEZIA, 29. — Pierpont Morgan, il miliardario americano che l'anno scorso ha posto in vendita il suo yacht «Corsair» a scopo di beneficenza per un dollaro, è giunto a Venezia ieri insieme alla famiglia e al suo intimo amico l'Arcivescovo di Canterbury e una dozzina di amici, a bordo del nuovissimo yacht che come l'altro è stato battezzato «Corsair». Il nuovo yacht lussuosissimo e che ha ben 56 persone di equipaggio, ha portato il miliardario americano a Venezia dopo una lunga crociera mediterranea, che Morgan ha fatto con gli amici.

Pierpont Morgan, volendo ricondurre a Londra l'Arcivescovo di Canterbury e i suoi amici, aveva fermato ieri due vetture, una salon e l'altra letto per l'Orient Express, ma questa mattina aveva mutato parere. Per evitare noie agli altri viaggiatori egli ha detto di voler viaggiare solo con gli intimi e lo Arcivescovo. Perciò, dopo aver prenotato i posti per gli altri amici sull'Orient Simplon Express, ha chiesto alla Compagnia Internazionale dei vagoni letto un treno speciale, che naturalmente gli è stato subito accordato.

Così oggi alle 12.55, dieci minuti dopo la partenza dell'O. S. è partito dalla nostra stazione l'O. S. bis formato da una locomotiva, un bagagliaio, una vettura salon, una vettura ristorante e una vettura letto completamente a disposizione del miliardario americano, il cui segretario ha dovuto anticipare 60 mila lire sulle 70 o 80 mila previste di spese per il viaggio.

Violentissimo terremoto nella Russia asiatica
Danni e vittime

MOSCA, 29. — *Si ha notizia che la sera del 27 corrente si è verificato un violentissimo terremoto nel territorio di Nhkhitchevan, causando danni rilevanti particolarmente in tre zone. Si stanno eseguendo sopraluoghi per accertare il numero delle vittime. La scossa è stata pure avvertita a Tiflis, ma non si segnalano vittime.*

L'esplosione di un pozzo di petrolio

CLEDDEVADER (Dehas), 29. — In seguito ad un incendio scoppiato ieri sera in un pozzo di petrolio nella campagnia Sinclair, si è prodotta una terribile esplosione. Si deplorano dodici persone uccise ed otto mancanti. Una colonna altissima di fiamme si leva dal pozzo incendiato.

Vapore olandese distrutto da un incendio

LISBONA, 29. — Un incendio è scoppiato nel porto a bordo del vapore olandese «Ares», di 3980 tonnellate, proveniente da Curacao. I tredici passeggeri, tra cui quattro donne e tre bambini, e l'equipaggio di trentaquattro uomini, sono stati salvati. Appena l'incendio è scoppiato, sono stati tagliati a colpi di scure i cavi per isolare il vapore. Tuttavia il fuoco si è propagato al piroscafo portoghese «Lobito», ma è stato prontamente estinto su questa ultima nave.

Notizie in breve

IL DUCE HA RICEVUTO A ROMA un gruppo di trenta studenti allogeni delle scuole di Bolzano che si sono fermati alla capitale per fargli visita di omaggio, quindi proseguiranno in gita di istruzione per la Tripolitania.

S. E. GIURIATI ha disposto che i residui attivi della cessata gestione della A. N. I. F. (lire 100 mila) siano erogate alle opere assistenziali dei professori medi e dei maestri e precisamente lire 60 mila all'Istituto di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni-Mussolini» con sede a Roma e lire 40 mila all'Istituto Nazionale di Assistenza ai professori medi «G. Kirner» con sede a Firenze.

IL MALVEZZO DI LANCIARE oggetti dai treni, ha prodotto una disgrazia sulla linea Voghera-Stradella. Il manovale Luigi Carlotti, mentre si trovava sulla linea intento al lavoro, al passaggio del treno diretto a Stradella veniva colpito al capo da una bottiglia lanciata da un viaggiatore e riportava gravi ferite.

—**UN'AUDACISSIMA RAPINA** è stata perpetuata di pieno giorno, nel centro della città, a Pola. L'impiegato dell'amministrazione provinciale signor Anafesto Fabio ritornava in ufficio dopo aver prelevato alla Cassa di Risparmio lire 40 mila per le solite paghe del 27 del mese. Uno sconosciuto gli strappò la valigia col denaro e potè fuggire senza essere raggiunto.

L'ALTRA MATTINA, col primo treno Vicinali, diretto a Roma, dove viaggiava una folla di passeggeri una giovane romana, certa Della Canezzo, sposata Fuoco di anni 23, dava alla luce un bel bambino.

Subito soccorsa, la puerpera vene trasportata in automobile all'ospedale di S. Giovanni e trattenuta in osservazione.

La vettura tramviaria proseguiva per Roma, tra gli allegri commenti della gente e portando avanti alla motrice un grande fiocco bianco.

UNA TRAGEDIA PROVOCATA DALL'AMORE è annunciata da Veduro presso Castovazo in Prov. di Bologna. Certo Mario Ghetti di anni 22, dopo tre anni di amoreggiamento con Anna Soncini di anni 20, si vide respinto da lei. Per vendicarsi, entrò improvvisamente domenica sera, nella cucina dei Soncini, dove si trovavano la ragazza con la madre e il nonno, e sparò contro di essi vari colpi, ferendo gli ultimi due, poscia, dileguandosi nell'oscurità.

I carabinieri appena avvertiti, lo inseguirono. Ghetti sparò anche contro di loro, ed essi risposero sparando a loro volta, poi, da parte sua, i colpi cessarono. Poco dopo, i carabinieri lo rinvennero cadavere in un fossato.

CRONACA CITTADINA

"Dove sei stato mio bell'Alpino?,,
DOPO IL RADUNO DI GENOVA

Note ed impressioni

Quando la Tradotta N. 9, rumoreggiando e sbuffando, è giunta a Udine, un gruppo di carissimi amici scarponi mi si è stretto d'attorno «imponendomi» (è la vera parola) di scrivere qualche cenno su «La Patria» intorno a questa nostra XII adunata a Genova del X Alpini.

Faccio del mio meglio per coordinare le impressioni ed i ricordi che affollano la mia mente, tanto più che sono convinto che saranno soltanto quegli amici di cui ho fatto cenno poc'anzi che sciuperanno un quarto d'ora a leggermi.

QUANTI ERAVAMO?

Nella notte dal 18 al 19 e nella successiva domenica, tredici tradotte e sei treni speciali hanno rovesciato nella città Superba più di trentunmila Alpini da tutte le parti d'Italia.

In Piazza De Ferrari, solo solo, assistendo a questo continuo affluire di vere penne nere da tutte le contrade, mi persuadevo sempre più che solo Angelo Manaresi, il padre spirituale degli Alpini, il comandante idolatrato dei sessantaseimila scarponi del 10.o Reggimento, egli solo poteva compiere un simile miracolo.

Scorgevo infatti uomini dai 24 ai 75 anni: anzi ho trovato un vecchio scarpone tuttora in gamba, che era entrato nel glorioso Corpo un anno dopo la sua fondazione, e cioè nel 1873...

E la città del mare era tutta in movimento direi quasi convulso e guardava con grande e manifesta simpatia a questo Reggimento di gente quadrata e solida, che camminava a passo lento e marcato, proprio di coloro che sono avvezzi a calcare i sentieri tagliati nella nuda roccia, cantando le canzoni che sanno di guerra e di amore, di buon vino e di belle donne, ma soprattutto della sconfinata passione per l'Alpe natia.

Genova, occorre affermarlo subito, ha accolto la «valanga verde» con fiero orgoglio, perchè Genova «sentiva» che i vecchi Alpini del X erano scesi a vederla in quanto che essa è fiera di aver dato i natali a quel grande e purissimo Eroe, al papà di tutti gli Alpini: Antonio Cantore.

Tanto è vero che in moltissimi ci recammo a Sampierdarena per raccoglierci devotamente e con intensissima commozione intorno al monumento di Colui che ancor oggi dorme a Cortina di Ampezzo, ai piedi di quel monumento che gli Alpini colle loro mani, silenziosamente, hanno costruito alla Sua memoria benedetta.

Gli Alpini hanno sempre risposto «presente» alle chiamate del loro comandante; essi non hanno mai disertato da queste loro grandi adunate: lo prova il fatto che il numero degli intervenuti è andato via via aumentando.

— Quanti, quanti! — udivo sussurrare signore, signorine, popolani che stipavano le vie al passaggio della grandiosa, imponente sfilata.

Della quale non parlo, perchè tutti i maggiori giornali della penisola hanno dato ampi particolari.

Non posso però tacere un particolare che ha fatto battere celermente il cuore dalla commozione, specialmente a noi friulani: quando l'8.o Reggimento, al comando del generale co. Quintino Ronchi, passò fra quella marea di popolo, accadde un fatto indimenticabile. Migliaia di bocche gridarono a squarciagola: «Evviva l'8.o Alpini! Evviva gli Eroi dell'Ortigara! Gloria ai Caduti di Monte Nero!».

Gli uomini agitavano i cappelli, le signore e le popolane i fazzoletti, le signorine gettavano i tanti e tanti fiori della Riviera Ligure.

E molti occhi luccicavano....

Perchè Genova sapeva che il «Suo» Eroe, il generale Antonio Contire, aveva fondato per diretto incarico di S. M. il Re, l'8.o Reggimento Alpini.

E gli applausi, gli evviva ed il gettito dei fiori raggiunsero il più alto diapason, quando col gagliardetto in testa passò il nostro gruppo che porta il nome immortale di Cantore.

Doveroso è il ricordare qui che ci precedeva il gruppo, pure udinese, «Alberto Picco» che ebbe l'altissimo onore di contare fra gli intervenuti, l'ing. M. Eugenio Picco di Torino, fratello del grande Eroe di Monte Nero e che fu da tutti festeggiatissimo.

«CIANTE CHE TI PASSE»

La sfilata durò tre ore e fu definita un panorama italico.

Tutti hanno marciato in ordine perfettissimo; un Generale che stava con S. E. Manaresi sul palco da cui questi parlò ai suoi Alpini, dichiarò che se quei trentamila scarponi avessero fatto in precedenza due settimane d'esercitazioni in piazza d'armi, non avrebbero potuto sfilare in modo più perfetto.

Il mastodontico cappello dell'8.o Alpini, le colossali picozze, certi scarponi in autentico cuoio e tanti e tanti altri emblemi alpini caratteristici, strapparono esclamazioni di sorpresa e di ammirazione e la più irrefrenabile ilarità: il buon umore degli scarponi è invero inesauribile ed inarrivabile.

* * *

Dopo il brevissimo vibrante discorso del nostro comandante vi fu un'ora di meritata siesta; ma quando di nuovo la impetuosa fiumana verde invase le vie e le piazze del centro e laterali, io penso che tutta Genova aveva abbandonato le proprie abitazioni!

Allora si è assistito a varie scenette allegre, a quadretti così tipici così caratteristici e pur così composti che ci vorrebbe la penna di un brillante scrittore per ritrarli.

Ed a proposito di compostezza, e per sfatare certe infondatissime leggende, afferma qui che a Genova (e così nelle precedenti adunate) nessun Alpino è stato accompagnato in guardina per aver comunque ecceduto, nessuno è stato richiamato all'ordine per atti scorretti, e infine nessun esercente ebbe a lamentarsi di non essere stato pagato fino all'ultimo soldo.

Le varie fanfare dunque si appostavano qua e là e davano fiato ai loro istrumenti: tutto il repertorio delle nostre villotte e canzoni di guerra è stato esaurito; il pubblico faceva circolo d'intorno, plaudendo ed ammirando.

I balli si succedevano ai balli; i «bocia» s'azzardavano alle più vicine ed eleganti signorine invitandole a «fare un giro» ed esse accettavano con un sorriso ed allora il verde cappello passava dalla testa del bocia a quella ricciuta della ballerina, fra un continuo scoppio di applausi ed esplosioni di ilarità schietta e sentita.

Chi può resistere agli Alpini?

«Canta che ti passa» dice tutta l'allegra filosofia dello scarpone, il quale sa buttarsi dietro le spalle malanni morali e materiali con una sonora cantata in coro coi suoi compagni.

E come debba essere affrontata la vita, l'Alpino lo sa meglio d'ogni altro, tanto è vero ch'egli nei momenti d'espansione non manca di proclamare che: «Pipa in boca - goto pien - clapa el mondo - come el vien».

Un ultimo episodio e poi stop.

Ad un certo punto di una quieta via centrale, un gruppo di giovanissimi «bocia» si ferma a cantare, attorniato come sempre da un fitto circolo di ascoltatori.

Da una finestra del secondo piano si affaccia sorridendo una piacente brunetta e tiene nelle mani due rubicondi fiaschi di vino, agitandoli in atto di... birichino invito.

Un urlo di gioia sale al cielo, e tutti pensano che «una commissione di scarponi» debba infilare il portone e salire dalla forosetta per ricevere la gentile offerta.

Ma non è così: nessuno entra in quel palazzo, mentre fra lo stupore del pubblico, quei mattacchioni dalle gambe di acciaio, fanno una vera e propria scalata lungo la facciata dell'edificio, giungono al verone del secondo pieno, vi entrano e dopo uno scambio di complimenti per una così singolare e cordiale presa di contatto, ridiscendono per la medesima via da cui erano saliti, con i due bei fiaschi....

Un uragano di applausi accoglie il salto a terra degli intrepidi acrobati che danno «l'assaggio» ai compagni «di quel liquore che allegri ci fa!».

PAGLIA A TERRA

Ricordo da ultimo le due notti trascorse sul soffice letto di paglia nello accantonamento stabilito per l'8.o Alpini, posto nelle spaziose aule dell'edificio scolastico anch'esso dedicato al nome del Generale Cantore.

E s'è dormito bene, vestiti, forse meglio che non a casa sul materasso di lana e con abbondanti coperte.

Le primi luci dell'alba svegliavano i dormienti: una stiracchiatina di braccia, uno sbadiglio e poi in piedi.

Allacciando le scarpacce ferrate, guardavo in giro pel camerone; ascoltavo i dialoghi nei vari dialetti, osservavo quegli Alpini tarchiati e forti, dai volti abbronzati, dai capelli grigi, calati da ogni angolo d'Italia e chiedevo in cuor mio: perchè?

Facile è la risposta.

Perchè tutta questa gente è stata forgiata dalla montagna, che non si conquista se non si ama tenacemente; perchè gli Alpini che si conobbero lassù sono altrettanti fratelli i quali — allorchè squilla il segnale dell'adunata — scendono dalle lontane vallate, dai piccoli villaggi appollaiati sul dorso del monte e vengono a salutare i vecchi compagni di compagnia, o di battaglione.

L'Alpino che partecipa a questi imponenti raduni, non si limita a porre nel vecchio e sdruscito tascapane soltanto un po' di viveri di riserva e l'immancabile fiaschetto o la bottiglia del vino: egli porta con sè il cuore ed il suo inesauribile buonumore!

Il cuore: questo è il segreto dello strepitoso successo delle nostre indimenticabili adunate, questa la molla che le fa apparire così significative.

Checchè ne dicano gli sfaccendati ed i critici di qualche categoria!...

Giuspas

Gruppo di universitari pisani ospiti graditi di Udine

Oggi nel pomeriggio giungeranno a Udine, ospiti graditissimi, circa quaranta studenti dell'Università di Pisa i quali stanno compiendo un giro patriottico sui campi di battaglia del Risorgimento e dell'ultima grande guerra. Essi sono accompagnati dal segretario del G. U. F. di Pisa signor Frediani.

A Mantova commemorarono la battaglia di Curtatone e Montanara.

Da Belluno, per il Passo della Mauria, giungeranno a Udine, per ripartire domani con automezzi alla volta di Gorizia e del Carso per visitare i campi di battaglia e per rendere omaggio agli eroici Caduti. Il Segretario politico del G. U. F. friulano, Fabio Celotti, con l'appoggio delle autorità locali, ha preparato ai camerati pisani calorose accoglienze.

All'Albergo d'Italia sarà offerto un pranzo ai graditi ospiti, con l'intervento del Podestà di Udine e di altre autorità.

×

Gli studenti presenti a Udine sono invitati a trovarsi oggi alle ore 16 all'Albergo d'Italia per prendere parte al ricevimento.

Le insegne della Commenda al Comandante la Legione di Finanza

Domenica scorsa, nella sede del Comando della 5.a Legione della R. Guardia di Finanza, il maggiore cav. Ortensio Cicolella, a nome di tutti gli ufficiali della Legione stessa, ha consegnato al comandante colonnello comm. Pietro Giuliano, le insegne della commenda della Corona d'Italia, testè conferitagli per particolari benemerenze.

Al valoroso colonnello comm. Giuliano le nostre più deferenti felicitazioni.

Il raduno dei territoriali

La festa dei territoriali della classe 1881 del 114.o B. M. T. avrà luogo domenica 10 maggio p. v.

Elenco dei locali sfitti

Piazzale Palmanova N. 5, vani 5, abitazione, fitto mensile lire 350; 2 negozi vani 2 ciascuno, fitto da convenire — Via Monte San Michele 1, vani 6, lire 130 — Viale Principe Umberto 71, vani 3, lire 80 — Viale 23 Marzo 50, vani 4 lire 190 — Viale Venezia 29, vani 5, lire 225 — Via Carducci 8, vani 1 (negozio oppure ufficio), fitto da convenire — Via Pola 38, vani 3, lire 120 — Via Cimitero 5, vani 2, lire 90.

Funebri Cosattini ved. Bozzoli

Nonostante l'imperversare del maltempo molte persone si riunirono alle 16 di ieri davanti l'abitazione, sita in via Montebello 25, per accompagnare all'ultima dimora la salma della buona signora Anna Cosattini ved. Bozzoli, spentasi all'età di 80 anni. Avevano inviato tributo di fiori: il figlio Arturo e la nuora; il personale viaggiante deposito locomotive di Udine; Famiglia Ferraro. Sulla bara, che venne posta nel loculo della carrozza funebre di seconda classe, posava la corona del figlio «Erminio alla sua cara mamma».

Seguivano la bara i figli, i parenti e, come dicemmo, parecchi signori e signore in gramaglie. Le esequie furono celebrate nella chiesa di San Giorgio. Condoglianze alla famiglia.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Pietro martire
Il santo di domani: Caterina di Siena.
Il sole leva alle 5,3 e tramonta alle 19,12.
La luna tramonta alle 3,43 e leva alle 15,16.
Luna piena il 2 maggio.

Maree

Alta marea: ore 9 e 2,5.
Bassa marea: ore 3,5 e 14,35.

Bollettino meteorologico di ieri

Pressione a zero: 751.32 (in lieve aumento) — Pressione al mare: 761.32 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 11 — Temperatura massima di ieri: gradi 11 — Temperatura minima di stanotte: gradi 5 — Umidità nell'aria 40 — Instabilità di tempo; nell'insieme, però, le condizioni generali tendono a migliorare.

Cambi del giorno

Francia 74.64 — Zurigo 367.90 — Londra 92.88 — Stati Uniti 19.0775 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80.30 — Consolidato 84.3250.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 29 Aprile

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: Serata di musica e prosa.
DAVENTRY 5 XX — Ore 20: Gran concerto dalla «Queen's Hall», diretto da Sir Henry Wood.

Giovedì 30 Aprile

ROMA - NAPOLI — Ore 21.5: Concerto del violinista Arrigo Serato.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.55: Trasmissione di opera del Teatro alla Scala.
MUHLACKER — Ore 20.15: «Le nozze di Figaro», opera in 4 atti di Mozart.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Riso e purè di piselli - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.
Domani, giovedì, pranzo: Pasta all'uovo alla casalinga - Maiale al latte - Contorni.
Cena: Riso e spinaci - Osso buco di vitello - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SCUOLA E FAMIGLIA. — In memoria di Elisa e Bice Mucelli: comm. Gianni Micoli Toscano 100.

UNIONE CIECHI. — In memoria della co. Bice Calselli-Mucelli: Maria de Viduis 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria della co. Bice Calselli-Mucelli: Nina Fumis 50.

Per onorare la memoria del compianto Ruggero Formenton, per civanzo della corona, gli amici, offrono a nostro mezzo: agli ORFANI DI GUERRA lire 50; alle ORFANE DI VIA RIVIS lire 50; all'ISTITUTO TOMADINI lire 50; alle CONFERENZE S. VINCENZO DE' PAOLI lire 40. Totale L. 190.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In memoria di Amedeo Pasut: i Funzionari del Genio Civile L. 70.

Orfanelle di via Rivis, 17 — In memoria di Alba Macor ved. Baldarin: un gruppo di persone conoscenti della defunta L. 75 — In memoria di Luicia Barzaghini: signori Cum, Mainardis e Tambozzo L. 40 — In memoria di Ruggero Formenton: Virgilio Basso L. 10.

Educatorio «Scuola e Famiglia». — In memoria di Giovanni Pagnutti: rag. cav. Ernesto Conte L. 25.

Il nuovo orario delle FF. SS.

Diamo l'orario delle Ferrovie dello Stato che andrà in vigore col 15 maggio prossimo:

Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Tarvisio

Partenze: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.17 MV.

Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 (4) O - 8.26 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O (4) — 23.38 — A (5).

S. Giorgio di Nogaro - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

La restituzione di cimelî trafugati al nostro Museo
La lettera di un funzionario ungherese al Podestà

Abbiamo pubblicato ieri della restituzione di preziosi cimeli trafugati durante l'anno dell'invasione al nostro Museo.

Possiamo oggi dare alcuni interessanti particolari.

Circa due mesi fa dal dott. Dones, capo ufficio postale di Pec in Ungheria, perveniva al nostro Podestà, on. co. Gino di Caporiacco, una lettera nella quale il dott. Dones informava come un suo subalterno detenesse una penna d'argento e una chiave pure d'argento, che dovevano essere di proprietà del Comune di Udine. Infatti, mentre la penna recava incisa la data 4 giugno 1911, l'astuccio in cui era custodita portava una iscrizione che attestava avere quella penna servito a firmare la pergamena con cui i friulani residenti in America donavano al nostro Comune l'artistica targa in bronzo murata nell'atrio del Castello, e che ricorda i nostri comprovinciali partecipanti alla leggendaria spedizione dei Mille.

Aggiungeva il dott. Dones che il suo impiegato, vivamente grato all'Italia e in particolar modo alla città di Udine per le onoranze tributate alle salme dei Caduti ungheresi rimpatriate l'anno decorso, intendeva restituire al Comune gli oggetti che ad esso appartenevano: oggetti dei quali era per caso venuto in possesso, comperandoli da un soldato austriaco che durante l'invasione era stato a Udine.

Da notarsi che nel Museo Civico si custodivano tra altro (come dicemmo), due lenzuola su cui dormì Napoleone a Passariano, nella villa dei conti Manin; e le chiavi in argento della città di Udine e di Aquileia.

Al momento della invasione nemica, chi aveva in custodia tali oggetti, non potendoli trasportare, ravvolse le chiavi nelle lenzuola, e ripose l'involto nella cassaforte del Comune. Ma la precauzione a nulla valse. Lenzuola e chiavi scomparvero.

Per questo si credette che oltre ad una chiave che sembra sia quella di Udine, ed alla penna, ci fosse stata anche una delle lenzuola, mentre la lettera del dott. Dones parlava solamente dei cimeli sopra ricordati.

Naturalmente, il Podestà rispose subito, ringraziando per il nobile gesto, e il capo all'ufficio postale di Pec, annunciò di aver fatto la spedizione.

Purtroppo però le peripezie non erano finite, perchè trattandosi di oggetti d'argento questi furono fermati alla dogana che li tratenne oltre un mese, finchè cioè, interessate le superiori autorità di Roma, non venne concesso il nulla osta.

Da due giorni gli oggetti sono stati restituiti al Museo, mentre si stanno ora facendo pratiche per rintracciare l'altra chiave, e possibilmente le lenzuola, su cui dormì Napoleone il Grande nella villa di Passariano.

«Nastro Tricolore»

Nella Sala delle Commissioni del Palazzo Municipale di Udine, si sono ieri riuniti i Decorati al Valor Civile che hanno aderito alla nobile associazione del «Nastro Tricolore» per firmare l'album che il Sodalizio stesso offrirà in omaggio al Duce.

Presenziò la riunione il Segretario amministrativo del Comitato Centrale che ha sede in Torino, cap. Salvatore Ferrero, mutilato di guerra, appositamente venuto, che porse il saluto del Comitato stesso e dei Decorati al Valor Civile di Torino ai fratelli di Udine dei quali è Presidente il dr. cav. Umberto de Poloni, Ispettore della Polizia Municipale, il quale pergò il capitano Salvatore Ferrero di contraccambiare il saluto ai camerati torinesi e porgere al valoroso Presidente del Sodalizio, mutilato di guerra, Natoli Carlo, l'omaggio dei Decorati al Valor Civile di Udine.

Sciolta la riunione, il Segretario amministrativo del «Nastro Tricolore», accompagnato e presentato dal cav. de Poloni, porse all'on. Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, l'espressione di omaggio e di ringraziamento per l'ospitalità data nel Municipio ai Decorati al Valor Civile di Udine e per quanto egli ha sempre fatto e vivamente interessato per i Cavalieri dell'Umanità.

L'on. Podestà ha molto gradito l'omaggio pregando il cap. Salvatore Ferrero di ricambiarlo ai degnissimi dirigenti il Sodalizio promettendo il suo appoggio per la Sezione del «Nastro Tricolore» di Udine e formulando i migliori auguri per il Sodalizio stesso che forma una ferrea legione di eroi al servizio della Patria rinnovata.

Azione Dalmatica

La Presidenza del Comitato d'Azione Dalmatica avverte i soci che le tessere, fazzoletti e distintivi si possono ritirare alla sede sociale, ogni sera, dalle ore 18 alle 20 o presso il presidente signor Federico Ongaro, Via Beato Odorico da Pordenone N. 4.

Si raccomanda a tutti i soci di mettersi in regola con tutta sollecitudine.

Esami ad agente dell'Imposta di Consumo

Fra giorni, con le norme dell'articolo 325 del Regolamento Daziario in vigore, verrà riaperto il corso di preparazione per gli esami di Agente delle Imposte di Consumo.

Le lezioni verranno tenute in Udine, in apposito locale, un giorno per settimana, ed in diverse riprese, per conciliare lo studio colle giornaliere occupazioni degli aspiranti.

Per gli impossibilitati ad intervenire, il corso avrà luogo per corrispondenza, salvo un giorno di presenza in Udine dello aspirante per le necessarie direttive.

Direttore del Corso sarà il signor R. Biasutti.

Le inscrizioni si ricevono in Via Brenari N. 7 in Udine.

Il visto sui passaporti per la Columbia

Per norma degli interessati il Ministero dell'Interno comunica che a seguito dell'accordo concluso con il Governo della Columbia, è stato stabilito, a condizioni di reciprocità, di rendere gratuito, a partire dal 1.o maggio p. v. il visto sui passaporti rilasciati ai cittadini dei rispettivi Paesi.

Riduzioni freroviarie per i Campi di Battaglia e per le Grotte di Postumia

Nell'ultimo numero della Rivista delle Comunicazioni è stata pubblicata la disposizione con la quale il Ministero competente concede la riduzione del 30 per cento ai viaggiatori diretti ai Campi di Battaglia, a Trieste ed alle Grotte di Postumia.

Di questa facilitazione di viaggio, che tanto valore ha per quella gran massa di cittadini che si reca annualmente nelle Terre Redente, crediamo bene di dare ai nostri lettori i seguenti dati più interessanti:

1) la riduzione del 30 per cento verrà concessa da tutte le Stazioni del Regno a partire dal prossimo 1.o maggio ed avrà valore fino a tutto il 30 settembre;

2) la riduzione in parola verrà accordata solamente ai viaggiatori che richiederanno biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte;

3) i biglietti a tariffa ridotta avranno una validità di giorni 6 per i percorsi fino a 600 chilometri e di giorni 11 per i percorsi superiori;

4) entro la validità prescritta per questi biglietti, i viaggiatori potranno, volendolo, effettuare due fermate intermedie durante il viaggio di andata e due durante il viaggio di ritorno. Ai viaggiatori desiderosi di visitare i Campi di Battaglia ed il Cimitero Monumentale di Redipuglia, sarà consentito di fermarsi a Monfalcone, effettuando così una quinta fermata intermedia. La durata di queste fermate non potrà superare le 48 ore ed in ogni caso la mezzanotte del secondo giorno successivo a quello dell'arrivo.

5) il viaggio di ritorno potrà essere iniziato in qualunque momento entro il termine di validità dei biglietti. Nel caso i viaggiatori lo iniziassero pochi momenti prima della scadenza, dovranno proseguire direttamente fino a destinazione senza effettuare fermate intermedie.

Ad ogni fermata, sia all'andata che al ritorno, dovranno far vidimare lo scontrino alla biglietteria della Stazione.

Le nozze d'argento del prof. Loria

Ieri, nella dolce intimità della famiglia, il prof. Liberale Loria, Direttore generale delle Scuole Elementari del Comune, ha celebrato le sue nozze d'argento con la gentile signora Malvina.

Per il lieto evento pervennero agli sposi argentei doni, omaggi floreali e fervidi auguri cui uniamo i nostri più cordiali per le nozze d'oro.

Torneo Coppa Brunetta

Seguiranno oggi nel pomeriggio sul calciodromo Brunetta altri due interessanti incontri del torneo studentesco, incontri che vedranno di fronte il Liceo Scientifico e l'Istituto B (ore 14) e il Liceo Classico e l'Istituto A (ore 16).

CRONACA MESTA

Imponenti funerali di un sergente aviatore

IL CORTEO

Stamane sono state rese solenni onoranze estreme alla salma del compianto sergente pilota aviatore Enrico de Ferrari, spentosi l'altro giorno a 25 anni nei pressi dell'Aeroporto «Bonazzi» di Campoformido in seguito a sciagura aviatoria.

La salma fu vegliata fino all'ora dei funerali dai fratelli e dai commilitoni nella cappella dell'Ospedale Militare adorna di fiori e di ceri ardenti.

Alle 8.30, nel viale Diaz e nelle adiacenze dell'Ospedale sono già radunate le autorità civili e militari e quando, tra la più intensa commozione, appare il feretro avvolto nel tricolore e con sopra il berretto del prode Caduto, un doppio picchetto di avieri in armi rende gli onori militari.

Il corteo, ordinatissimo, sotto la direzione del capitano Mecchia, ufficiale addetto ai servizi dell'Aeroporto, e dal tenente della R. Aeronautica sig. Azzali, muove dall'Ospedale Militare col seguente ordine: Vigili urbani e pompieri in grande uniforme, Banda Presidiaria, Croce, Cappellano militare dell'Ospedale capitano don Berardi, gagliardetto del Fascio di Udine scortato dei signori Fabio Celotti, Leonardo Zecca e da vari altri fascisti, gagliardetto del Gruppo Avieri fascisti del II Sestiere, grande corona del Podestà di Udine coi nastri dai colori civici e portata da due pompieri, altre 15 corone, picchetto armato di avieri agli ordini di un tenente, il carro funebre bianco-celeste di classe distinta trainato da quattro cavalli bianchi bardati in celeste. Sul feretro posa una grande palma, dolente omaggio della famiglia. Seguono i fratelli Giovanni, ingegnere della «Fiat», e sig. Giulio, il Consigliere di Prefettura cav. uff. Livio Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente, il Vicepodestà co. dott. cav. Giovanni Gropplero col segretario di gabinetto capitano cav. Bonanni, il colonnello cav. uff. Fougier comandante dell'Aeroporto, l'Aerfero cav. uff. ing. Celso Ferrari e il comm. Ugo Zilli per l'Aero Club, un numero imponente di ufficiali superiori e inferiori e di sottufficiali, caporali e soldati della R. Aeronautica, delle varie Armi e della Milizia, le rappresentanze dei Ferrovieri fascisti, delle organizzazioni patriottiche e combattentistiche, ecc.

Lungo il percorso, il corteo è scortato per le vie dell'aria da cinque aeroplani a bassa quota.

L'OMAGGIO DEI CITTADINI

Reggono i cordoni i sergenti avieri: Mondini, Scarpini, Attanasio, Filecia, Prandini e Barbarano, e il carro funebre è scortato ai lati da picchetti di avieri in armi.

L'imponentissimo corteo si snoda per il viale Diaz, piazzale Cividale e via Pracchiuso sostando nella chiesa di San Valentino annessa all'Ospedale militare; il feretro è deposto su ricco catafalco e il cappellano don Berardi impartisce l'assoluzione alla Salma con le esequie di rito.

Quindi, tra fitte ali di popolo che saluta commosso al passaggio del feretro, il corteo, proseguendo per via Pracchiuso, piazza Umberto I, via Daniele Manin, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto, via Aquileia, giunge al piazzale della stazione ove sono resi nuovamente gli onori militari alla vittima del più alto dovere.

L'estremo saluto alla Salma è porto dal Vicepodestà co. Gropplero il quale con faconda parola, che però tradisce l'intima commozione dell'animo suo, esalta le virtù degli aquilotti d'Italia, vigili e strenui difensori delle sue terre e delle sue glorie.

Il colonnello Fougier fa l'appello del Caduto e tutti rispondono con un vibrante: «Presente!».

Quindi il feretro è deposto in un vagone, scortato dai fratelli e da commilitoni, per partire alla volta di Torino, città natale dell'Estinto.

LE CORONE

Le grandi corone di olezzanti fiori, inviate come omaggio al Caduto, recano le seguenti dediche:

Ministero della R. Aeronautica — Podestà di Udine — Fascio di Udine — Il Presidio Militare di Udine — Comando I Stormo Aeroplani Caccia — Sottufficiali 90.a Squadriglia — Comando 9.o Gruppo Aeroplani Caccia — Comando 17.o Gruppo Aeroplani Caccia — Comando 6.o Gruppo Aeroplani Caccia — La 90.a Squadriglia — I Sottufficiali dell'Aeroporto «Bonazzi» — F. I. A. T. — 1.a Legione Milizia Forestale — Gli amici di Udine.

Alla Mamma, cui fu fatta dolce violenza perchè non venisse a Udine per vedere un'ultima volta il suo diletto, ai fratelli colpiti da così grave sventura, siano di conforto in tanto strazio, il pensiero della gloriosa fine del loro Caro e la grandiosa manifestazione della cittadinanza di Udine che ama gli avieri come i suoi figli migliori e ha partecipato con così affettuoso cordoglio al lutto della grande Aeronautica d'Italia.

Scuola di Cultura Cattolica

L'azione e l'influenza sociale della Chiesa durante il Medio Evo

(Conferenza dell'avv. Agostino Candolini)

(B. C.) — La Scuola di cultura cattolica ebbe sabato sera una delle conferenze più brillanti del corso di quest'anno.

Parlò l'avv. cav. uff. Agostino Candolini sopra «L'azione e l'influenza della Chiesa cattolica nella società durante il Medio Evo».

L'argomento è vivissimo sempre non solo nel campo degli studiosi, si anche nei ceti medi, anche nel popolo. E il conferenziere era pari all'argomento. Diciamo questo con sicurezza e ce lo consenta la modestia silenziosa di lui.

Chi scrive queste rapide note, conosce da vicino l'avv. A. Candolini e non può tacere i sentimenti di ammirazione, provati osservando la sua vita operosissima, pur sempre modesta e serena. Così non può omettere l'impresione, che la conferenza di abato sera fu non solo una manifestazione di cultura, ma fu anche una grande affermazione di principii, come nel campo storico, così nel campo sociale. Anche questo doveva essere atteso dall'oratore. Il quale ha avuto, come egli meritava ed era da aspettarsi, un uditorio affollato ed eletto, con numerose personalità illustri di ogni ceto cittadino, e primo di tutti S. E. monsignor Arcivescovo.

Proviamoci a riassumere la conferenza.

*

L'on. sen. B. Croce, alla Camera, il 27 luglio 1920, disse «... che il Cristianesimo ha creato la vita morale, di cui ancora viviamo e che in questo senso tutti noi siamo cristiani, è cosa indubitabile... ».

Ecco gli effetti vivi dell'azione religiosa e sociale della Chiesa cattolica nel Medio Evo. L'impero romano, mal governato, assalito dai barbari alle frontiere, con le classi sociali esaurite e corrette, già dal 300 correva allo sfacelo. Non mutava solo un grande sistema politico; mutava un mondo intero. Era diffusa però una speranza di salvezza. Essa veniva dal Cristianesimo.

... Sorgeva da umili principii una religione di speranze e di amore; una sublime teoria di verità e di obbligazioni; un principio di universale fratellanza... ». Così il Cibrario. Questa religione doveva rigenerare il mondo.

Essi, barbari e feroci, assetati solo di prede e di vendette, erano un pericolo per l'incolumità sociale e per la civiltà. Si ricordino Alarico ed Attila. «Che sarebbe accaduto allora della umanità senza la Chiesa? Chi avrebbe frenato le passioni dei potenti, gli istinti delle plebi; chi raccomandò la pietà e l'amore?», si chiede lo Schanz. E l'on. Solmi, nella sua garnde «Storia del diritto italiano» dice: «... la Chiesa nella dissoluzione del M. E. rappresenta la forza ordinatrice della nuova società... ».

Da una parte ella si preoccupò di salvare quanto più era possibile del mondo Romano; dall'altra, di placare e convertire i barbari: anche questi potevano trasformarsi in forze di ricostruzione e civiltà.

«La conversione dei barbari (dice l'on. G. Volpe) volle dire il più efficace e consapevole avvicinamento dei vincitori ai vinti; fu la prima rivincita dei vinti sui vincitori, dei più civili sui più rozzi...; fu il primo piegarsi dei Germani alla romanità.... alla lingua latina, al diritto romano in molte parti accettato dalla Chiesa, al principio di autorità, all'idea di organizzazione unitaria e di mipero».

Era appena finito il pericolo dal nord, che nel 700 i Mussulmani dal Mediterraneo investivano tutta l'Europa. Anche questa volta, chi salvò non solo l'Italia, ma la nuova Europa appena riavviata alla civiltà, fu la Chiesa con Leone IX, Gregorio VII, Urbano II, ecc. e le Crociate.

—

In tanto scompiglio sociale, prodotto dalla dissoluzione dell'Impero romano, si disciolsero anche gli ordinamenti amministrativi e politici. I pontefici si trovarono nella necessità di esercitare le funzioni di *principe*.

«Eccomi (scrive Gregorio Magno) come in mezzo ai flutti, e la tempesta minaccia di inghiottirmi. I tempi sono tristissimi; i campi sono deserti; le città sono disabitate; il Senato è sciolto; il popolo non esiste. Io sono premuto da tante cure, che non ho tempo nè di leggere nè di scrivere. Non so più, se ora adempio l'ufficio di pastore o di principe temporale. Debbo provvedere alla difesa, pensare a tutto. Sono divenuto perfino arruolatore di soldati ».

«Il governo (scrive il protestante Gregorius», venne da sè nelle mani del Pontefice. I Romani veneravano in lui il signore, che provvedeva alla loro difesa sia contro gli Arabi, che contro i Longobardi».

L'assunzione di autorità civili da parte dei Pontefici ed ecclesiastici nell'alto M. E. fu dunque una necessità ed una carità sociale. Però i Pontefici ebbero sempre a cuore la distinzione del potere spirituale da quello civile. E così, nonostante il «patrimonio di s. Pietro» donato dai re Franchi e le «investiture» di autorità civile o feudale ai vescovi e abati. La distinzione dei poteri si fondava sul principio dettato da Cristo «Reddite Caesari, quae sunt Caesaris; quae sunt Dei, Deo» ed era necessaria per la vita stessa della Chiesa. Chi ignora le famose lotte di Gregorio VII contro l'imperatore Enrico IV e le «investiture» feudali agli ecclesiastici?

Ma i due poteri agiscono in un medesimo soggetto, l'uomo, la famiglia, la nazione, e frequentemente si intrecciano: perciò occorre che sia limitato e ordinato l'esercizio di essi, con i concordati. Questa politica è antichissima nella Chiesa: dopo la lotta delle «investiture» essa portò al concordato di Worms e due anni fa al concordato Lateranense.

La Chiesa volle conservare a sè il primato morale, quale deve esser riconosciuto in una società cristiana, allo spirituale ed eterno sopra il materiale e contingente. Di quest'autorità morale essa valevasi nel proteggere i popoli e frenare il dispotismo di feudatari e re, minacciando a questi la sentenza del Concilio di Toledo «Rex eris, si recta facis; si autem non facis, non eris!».

—

Quali sono le influenze specifiche della Chiesa sulle singole classi?

Ecco la eguaglianza e la riabilitazione delle classi plebee e servili. Onde sceglieva e sceglie la Chiesa la massima parte delle persone ecclesiastiche? Dalle classi popolari. Nel mondo cristiano non sopravvisse alcun privilegio di classe e di casta, come era ed è in altre religioni. Ogni persona, anche la più umile, potè elevarsi al governo ed alla discussione delle più alte materie. I concilii particolari e universali, furono la palestra, in cui *l'umano pensiero* era chiamato ad esercitarsi liberamente.

Ed ecco la formazion edel diritto civile privato e pubblico e penale. Lo Sclopis scrive che la Chiesa «regolarizzò l'amministrazione della giustizia, assicurò il trionfo del diritto, ispirò il diritto canonico ad un alto principio etico e per questo le sue leggi vanno innanzi alle stesse leggi romane».

Il principio della fratellanza universale suggerì l'ideale politico della Federazione dei popoli e dei governi. Se questa non riuscì, di là tuttavia ebbe origine il diritto internazionale.

Chi ignora l'abolizione della *servitù*, e come venne riformata la famiglia, consacrando il matrimonio e facendo della tremenda potestà maritale e patria un'autorità mite e provvida?

E così sorsero le mirabili banche popolari, che furono i *Monti di Pietà*.

Nel campo della giustizia penale, la Chiesa mostrò di mirare al pentimento e alla riabilitazione del colpevole e di proporzionare le sue *penitenze*, non pene, al dolo del colpevole. Così creò lo spirito dei sistemi penali moderni nelle leggi e nei luoghi di espiazione.

Nell'alto M. E., scrive lo Schupfer, «il diritto si era rifugiato nella Chiesa. Essa ha il merito di averlo salvato in un mondo, che si inchinava solo alla forza». Ella non si chinò dinanzi al feudalesimo. In primo dovette subirlo; ma fin da principio si adoperò per mitigarlo. Protesse i *servi* della gleba e con la limitazione delle *corvées* e delle *angherie;* impose la *tregua di Dio;* creò il diritto *di asilo;* istituì la *Cavalleria* e il *Monachesimo*. Nell'occidente il padre del Monachesimo fu s. Benedetto, il quale dettò la famosa regola «*ora et labora*», i frati che fecero rinascere nella Europa medioevale gli studi e le arti e l'agricoltura.

L'opera di incivilimento ebbe centri i monasteri e le chiese ed ebbe alla testa sovente persone gigantesche, come s. Benedetto, s. Bonifacio, s. Bruno, s. Bonaventura, s. Bernardo, s. Alberto, s. Tomaso, oltre i Pontefici. In essa deve notarsi la organizzaione della «*proprietà fondiaria*». Questa ebbe una prima unità organica nelle *curtis*, o villa, sia dei privati sia dei monasteri e delle Chiese. In tale complesso economico e sociale si attuò una proficua organizzazione e divisione del lavoro e della produzione, con criteri modernissimi. Questo avvenne specialmente nella *curtes* monastiche, le quali, per lo più si costituivano in regioni selvaggie, deserte, malariche.

Scomparvero foreste e paludi, nacquero campi e villaggi e città là dove era solitudine e morte, «specialmente (dice l'on. G. Volpe), nei grandi possessi della Chiesa, dove si raccoglievano i servi fuggiaschi». Citiamo un esempio nell'abbazia di Pomposa, che fu un meraviglioso modello di organizzazione sociale e di tanto rifiorire della terra.

Le antiche glorie dell'abbazia oggi morente ispirano a Giovanni Pascoli un poemetto in esametri latini.

Al feudalesimo subentrarono i liberi Comuni, apertamente favoriti e protetti dai Pontefici. Si ricordi Alesandro III. Con essi si ebbe una energica ripresa, anzi una corsa in tutti i rami dell'attività sociale: nell'agricoltura, dove cominciò a formarsi la picola proprietà con lo spezzettamento della *curtis;* nell'industria, nei commerci, sopra tutto, nelle arti. E dappertutto fu mente ispiratrice e direttiva e forza propulsiva la Chiesa con le sue istituzioni, con le sue dottrine, con i suoi uomini. E venne anche la rinascita morale, dopo il periodo feudale oscuro e depressivo.

Due giganti la suscitarono e la guidarono, Domenico di Guzman e Francesco d'Assisi.

Per tali vie l'Italia e l'Europa giunsero alle soglie dell'Evo moderno: su tali basi crebbe la complessa civiltà moderna di tutto il mondo. «Se noi volessimo, scrisse il Guizot nella Storia della civiltà Europea, cercare la causa profonda di tale rigenerazione sociale operata dalla Chiesa nel Medio Evo, la troveremo in questo, che essa riformò l'uomo interiore, rigenerò l'uomo interiore, rigenerò l'uomo intellettuale e morale. E questa riforma si ripercosse nella riforma *sociale*. Il progresso della riforma sociale può essere lento, ma è sicuro».

*

Ecco, se la memoria, non ci ha fallito, il riassunto della conferenza dell'avv. Candolini. Inutile dire dell'impressione profondissima prodotta nell'uditorio, che ascoltò sempre con attenzione e interessamento vivissimo. Ed è superfluo dire, che alla fine l'illustre Oratore si ebbe un coro di applausi e congratulazioni, tutti di certo altamente meritati.

Con questa conferenza, terminò il corso di conferenze della Scuola di cultura cattolica dell'anno 1930-31. Colse questa occasione, S. E. Mons. Arcivescovo, come aveva fatto all'apertura nel novembre passato, e rivolse nobili espressioni al Direttore del corso, il rev.mo mons. prof. Leone Nigris, ai conferenzieri, al pubblico, dicendosi lieto di constatare l'esito brillante dell'istituzione, auspicio sicuro per l'avvenire. Il pubblico, che gremiva la sala, tributò a S. E. un caldo omaggio.

Fatti e fatterelli del giorno

Bambina morta in seguito ad ustioni

Abbiamo già pubblicato che sabato scorso fu accolta all'Ospedale Civile con prognosi riservata, la bambina Jone Costantini di Umberto di anni 2, abitante in Viale Principe Umberto. La piccina essendosi rovesciata addosso un recipiente colmo di latte bollente, aveva riportato ustioni diffuse di primo e secondo grado alla faccia ed agli arti inferiori.

Malgrado le più sollecite cure tosto prodigatele, ieri mattina la povera piccina dovette soccombere.

Agganciando il rimorchio ad un camion

Ieri mattina, verso le 8, il bracciante Angelo Aizza di Giuseppe, di anni 25, nato a Gonars e residente a San Rocco stava agganciando il rimorchio ad un camion. Per un improvviso movimento della macchina ebbe la mano sinistra schiacciata e dovette essere trasportato all'Ospedale Civile, ove il medico di guardia dopo le prime cure lo fece accogliere nel reparto chirurgico dichiarandolo guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Sacrificavano a Dio Bacco

I carabinieri hanno denunciato per ubbriachezza certo Lino Della Bianca di Luigi, di anni 25, falegname, abitante in via Calatafimi, il quale allo scalo merci disturbava i passanti.

— Uguale destino è toccato a tale Enrico Nazzi, fu Giacomo di anni 57, abitante a Santa Caterina.

Entrambi furono fermati ed accompagnati in guardina a smaltire la sbornia.

Negoziante in contravvenzione

Gli agenti della vigilanza urbana hanno elevato contravvenzione al negoziante Gabriele Bullian di Luigi, esercente negozio di generi alimentari in viale Venezia 104. Egli teneva in negozio 16 filze di musetti e 6 di salami senza il prescritto piombo, atto a specificare la qualità della carne con cui i medesimi erano stati confezionati. Venne posto poi in contravvenzione perchè non teneva i cartellini con i prezzi sulla merce esposta nelle vetrine.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Per maltrattamenti agli animali

Gli agenti della Società Zoofila elevarono contravvenzione a certo Rodolfo Degli Innocenti fu Vincenzo di anni 41, da Arlis di Rivignano. Il Degli Innocenti, che è venditore ambulante, venne a Udine con un carretto di mercanzia trainato da un asino tutto piagato.

Casarsa

Echi di una cerimonia

(29) — Compiaciuti giustamente del compatto concorso della cittadinanza aderente al Partito e dalla riconosciuta efficenza di tutte le istituzioni ed organizzazioni locali del Regime, il Podestà ed il Segretario politico hanno pubblicato il seguente manifesto:

«I sottoscritti, ai quali tanto stava a cuore che la grande adunata mandamentale delle organizzazioni fasciste ed aderenti al Fascio dovesse mettere in evidenza l'efficente sviluppo e la perfetta disciplina da esse raggiunto nel Comune, hanno avuto il piacere di constatare come la manifestazione abbia raggiunto perfettamente lo scopo. Il generale co. Galamini, Commissario Federale del Partito per la nostra Provincia, ebbe ripetutamente a manifestare ai sottoscritti la propria soddisfazione per l'imponente dimostrazione di forze con le quali il Comune di Casarsa partecipò all'adunata, per l'ordine e la disciplina che trasparivano manifesti dal comportamento di tutti e di ognuno.

«Nel portare a vostra conoscenza il lusinghiero risultato della giornata di ieri nelle impressioni dell'illustre Gerarca, vogliamo che giunga a tutti l'espressione del nostro plauso e del nostro ringraziamento, plauso e ringraziamento che rivolgiamo specialmente ai capi-gruppo che dimostrarono di aver piena coscienza dell'importanza del loro compito.

«Si continui con tenacia il lavoro di organizzazione e regni sempre la concordia e la disciplina nelle nostre file per raggiungere sempre più alte finalità.

«Ciò sarà sicuro auspicio di progresso morale e materiale del nostro paese, che porterà così il suo contributo alle maggiori fortune cui l'Italia si avvia sotto la guida del Duce.

Il Podestà: *Arturo Brinis* — Il Segretario Politico della Sezione Fascista: *dott. Carlo Zatti* ».

Libri recenti

«Attraverso l'Italia» - Vol. II: «Lombardia» - Parte I — 256 pagine, 456 illustrazioni in nero, 4 tavole a colori, 1 carta geografica.

La grande popolarità di cui gode il T. C. I. e l'eco che le sue imprese suscitano nella stampa nazionale, ci dispensano dall'intratteneici sui caratteri generali della collezione «Attraverso l'Italia», inaugurata lo scorso anno col volume «Piemonte». Basterà ricordare che trattasi di una serie di lussuosi volumi illustranti, sulla base di fotografie in gran parte originali, le principali attrattive delle regioni italiane.

E' uscito in questi giorni il secondo volume «Lombardia» - Parte I, il quale viene distribuito, insieme con altre pregevoli pubblicazioni, ai Soci del T. C. I. per il 1931. Esso riunisce le illustrazioni di Milano e dintorni, del Lodigano, del Pavese, dell'Oltrepo, della Lomellina, del la Brianza, del Varesotto, del Verbano, del Ceresio, del Canton Ticino, della Mesolcina. I vari aspetti di questa regione privilegiata dalla natura per bellezza di paesaggi e dovizia di risorse produttive, arricchita dal genio con monumenti e opere insigni, vigorosamente segnata dalle impronte della storia, rifulgono nel copioso materiale iconografico corredato di chiare didascalie, mentre scrittori locali di perizia e di fama, come Giovanni Bertacchi, Carlo Linati, Giuseppe Galvresi e Francesco Chiesa, hanno premesso alle singole sezioni, in cui l'opera si divide, cenni introduttivi densi di pensiero e vibranti di poesia.

Pur nella uniformità del tipo, imposta dal carattere organico della collezione, questo secondo volume rivela, nei confronti del precedente, perfezionamenti considerevoli, che non sfuggiranno all'occhio dell'osservatore intelligente.

Il successo del primo volume ha influito notevolmente sull'aumento delle associazioni al benemerito Ente, che accoglie ora la bellezza di oltre 400.000 soci, di cui 180.000 vitalizi. Gli è così assicurato il primato numerico su tutti i Touring Clubs degli altri Stati, la qual cosa va a grande onore del nostro Paese per cui l'affermazione turistica si inserisce felicemente nel vasto processo della rinascita nazionale.

Ammirando i magnifci volumi di «Attraverso l'Italia», non si può non pensare alla tanta luce che essi portano in centinaia di migliaia di case, fin nelle località più remote dell'Italia e dell'Estero. Perchè l'attività del Touring ha questo singolare privilegio, che la sua importanza ed efficacia, oltre che del valore intrinseco delle opere, s'avvantaggia di quella straordinaria diffusione che moltiplica e potenzia il beneficio. Questo intendono perfettamente gli Italiani, i quali, raccogliendosi numerosi e concordi sotto le sue insegne, contribuiscono al perfezionamento di quell'opera, tutta e sempre intesa al bene della Patria e alla divulgazione delle sue infinite bellezze.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Crozzoli e C., impresa edile di Pordenone. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Baratti e curatore l'avv. Locatelli, fissando la prima adunanza dei creditori al 25 maggio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 4 giugno.

DOMANI Giovedì 30 APRILE

alle ore 19.30 (7.30 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola** con premi tutti in contanti per Lire 500.000 a beneficio del **Grande Ospedale Civico «Piemonte» di Messina.**

La vendita delle ultime cartelle del costo di **Lire Due**, delle Tre cartelle unite del costo di **L. 5** e delle Buste della Fortuna del costo di **L. 15**, contenente 9 cartelle si effettua ancora presso gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ricordiamo che sole Lire DUE possono far guadagnare una somma maggiore a L. 250.000.

—Ultime ore di vendita delle ultime cartelle, delle tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Baratti e cav. Falchi — P. M.: il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: sig. Girolami.

Un croato sospetto

Arbes Vilko di Francesco, di anni 31, da Poliana (Croazia), il giorno 12 ottobre 1930 fu fermato dagli agenti di P. S. L'individuo proveniva in quel giorno da Villaco ed era giunto in questa città prendendo alloggio in un albergo qualificandosi per il suddito jugoslavo Ivan Stoss, impiegato privato, nato e domiciliato a Zagabria. A prova di ciò esibì un passaporto jugoslavo, rilasciato dal Direttore di Polizia di Zagabria. Detto passaporto e munito della fotografia del sedicente Ivan Stoss il quale invece è risultato essere certo Arbes Vilko di Francesco, venuto in Italia sotto falso nome per scopi che non è stato possibile accertare.

Ieri l'Arbes è comparso in istato di detenzione davanti al Tribunale per rispondere di uso di pasaporto falso e di false generalità.

Poichè l'imputato non conosce l'italiano è assunto come interprete monsignor prof. Trinko.

L'Arbes ammette i fatti addebitatigli è il Commissario di P. S. di Udine dottor De Stefani riferisce sulle indagini che portarono all'arresto del croato che affermò di non essere venuto in Italia con intenzioni criminose e di essere vittima dei suoi nemici politici.

Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Sartoretti, il Tribunale lo condanna a mesi 4 di reclusione e all'ammenda di L. 100, con il beneficio della condizionale.

Per il tramite del Consolato di Trieste, l'Arbes sarà rimpatriato.

In Pretura

Giudice: cav. Dianese — P. M.: avvocato Gomirato — Cancelliere: sig. Ecclesis.

In buone mani

Besoni Emilio fu Giovanni, di anni 30, da Nimis, pregiudicato, improvvisandosi funzionario della Intendenza di Finanza si presentò a parecchi esercenti di Nimis chiedendo loro se avevano fatto le pratiche per ottenere la riduzione della imposta di Ricchezza Mobile. Con tale raggiro riuscì a farsi consegnare non rilevanti importi da Nerbot G. B., Rigo Anna e Basello Domenica, mentre certo Pietro Castellani, più furbo, promise il compenso ad imposta ridotta.

Comparso per rispondere di truffa continuata, il Bessoni è stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

Minime

Squalizza Teresa fu Augusto, abitante in viale Principe Umberto, era imputata di aver affittato una camera senza la prescritta licenza. Essa si giustificò dichiarando che l'inquilino si presentò alle 8, quando l'Ufficio di P. S. era chiuso e che la figlia si recò alle 9 a denunciare l'affittanza. Nel frattempo il brigadiere Vacirca la dichiarò in contravvenzione.

La giustificazione appare fondata ed il Giudice assolve per inesistenza di reato.

*

Colussa Umberto, di anni 30, di Beivars, il 24 febbraio u. s. offrì in vendita per poche lire a un oste una bicicletta di cui non seppe giustificare la provenienza, limitandosi a dire che l'aveva avuta da un operaio partito per la Francia e di cui ignorava il nome. Si busca due mesi di arresto già scontati.

SPORT

Propagandiamo l'atletica

Lo svolgimento dei brevetti

(Polisportivo Moretti - 3 maggio)

Come abbiamo annunciato, domenica prossima 3 maggio, al Campo Polisportivo Moretti, avranno effettuazione le prove per il conseguimento del brevetto atletico col seguente orario:

Mattinata: ore 8.30, ritiro numeri; ore 9, corsa piana m. 100; ore 9.30, getto del peso; ore 10, corsa piana m. 400 e salto in alto; ore 10.20, corse piane metri 1000 e 1500; ore 10.30, lancio del disco; ore 10.40, corsa piana m. 200; ore 11, salto in lungo; ore 11.20, corsa piana m. 800 e lancio del giavellotto; ore 11.40, salto con l'asta.

Pomeriggio: ore 13, ritiro numeri; ore 14, corsa piana m. 100; ore 14.30, getto del peso; ore 15, corsa piana m. 400 e salto in alto; ore 15.30, corse piane metri 1000 e 1500 e lancio del disco; ore 16, corsa piana m. 200; ore 16.30, salto in lungo; ore 16.40, corsa piana m. 800; ore 17, marcia m. 5000 e lancio del giavellotto; ore 17.10, salto con l'asta; ore 17.35, corsa piana m. 3000.

E' in facoltà del concorrente di partecipare a tutte le prove alle quali è iscritto sia nella mattinata come nel pomeriggio; come pure partecipare a parte delle prove nella mattinata ed a parte nel pomeriggio.

Le gare di corsa metri 100, 200, 400 si svolgeranno a due concorrenti per volta in corsia; le altre corse e la marcia con partenza in linea di tutti i concorrenti iscritti.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

La recita della "Città di Udine,,

I nostri filodrammatici hanno dimostrato una simpatica e giovanile audacia nello affrontare una commedia come «La piccola felicità» di Adami, lavoro che presenta delle straordinarie difficoltà di recitazione e di interpretazione e che, credo, ben di rado deve essere comparsa nel cartellone di una compagnia di dilettanti.

Nonostante tutto ciò, la compagnia «Città di Udine» ha saputo ieri sera darci una simpatica ed equilibrata edizione della bella commedia di Adami, ed il pubblico foltissimo non ha lesinato i suoi applausi ai bravissimi attori di Carlo Serafini, degni veramente di tutte le nostre lodi.

A scena aperta ed alla fine di ogni atto il pubblico dimostrò il suo più vivo compiacimento a tutti ed in modo speciale alla Del Col, al Fabbrini, al Carrara, al Ganis, al Gregoricchio, buoni dicitori e sicuri interpreti.

Durante gli intervalli il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» dell'O. N. D. eseguì un piacevole applaudito programma di musica italiana.

Continuato trionfo all'EDEN di "Luci della Città,,

La seconda giornata di visione ha segnato un secondo esaurito; un pubblico enorme ha riconfermato il successo trionfale della première, come del resto era facile prevedere dato il consenso unanime che il grandioso spettacolo ha ottenuto e sta ottenendo nel mondo, anzi è bene sapere che «Le luci della città» è l'unico film fino a oggi eseguito che abbia avuto la possibilità di essere stato venduto in quaranta Nazioni; questa è la dimostrazione più precisa che il capolavoro di Charlot è considerato una vera opera d'arte frutto del genio creativo del celebre attore, poichè Charlie Chaplin è l'ideatore, lo scrittore, il produttore, il direttore, il musicista e l'interprete di «Le luci della città».

Oggi mercoledì, dalle ore 16, al Cinema Eden di Udine, continueranno le acclamatissime repliche, e la giornata odierna segnerà un terzo trionfo, un terzo esaurito.

Dal Friuli centrale

Codroipo

VISITE DEL COMMISSARIO DEL FASCIO

Il Commissario Straordinario del Fascio dottor Uiderico D'Angelo, sabato sera ha fatto visita ai fascisti delle frazioni di Rivolto e Camino. Ovunque venne accolto colla massima cortesia dai fascisti locali. Il dottor D'Angelo spiegò loro il motivo della visita incitandoli vieppiù a vivere animati da vero spirito fascista rimanendo fedeli ai Gerarchi del Partito ed al Regime.

Le adunanze ebbero termine tra la più schietta allegria con ferventi alalà di saluto.

IL MERCATO SETTIMANALE

Approfittando di una breve sosta del continuo maltempo, molti contadini dei paesi contermini si sono questa mattina portati a Codroipo per il mercato settimanale di piazza.

Sul mercato dei grani vennero praticati i seguenti prezzi: granoturco giallo da lire 42 a lire 43 — bianco da lire 31 a 42 — cinquantino da lire 37 a 39.

Sul mercato del pollame vennero vendute, le galline da lire 6.30 a lire 7 al chilogramma; i tacchini da lire 6 a 6.50; le anitre a lire 5 il chilogramma; le uova a lire 0.25 l'una.

S. Daniele del Friuli

CON UNA SASSATA

(28) La settenne Armida Zanini, mentre rincasava a Villanova, è stata colpita da un sasso lanciatole da un monello, che le procurò una profonda ferita lacero contusa al labbro superiore. La povera piccina venne prontamente accompagnata al nostro Ospedale ove il chirurgo primario, dr. Penasa, le prodigò le cure. Guarirà, salvo complicazioni, in giorni otto.

Nimis

ADUNATA DI CIRCOLI GIOVANILI

Nel pomeriggio della domenica passata il paese vide lo spettacolo di una grandiosa adunata dei Circoli dei Giovani Cattolici della Forania. Erano venuti fino dalle lontane vicarie di Platischis, Monteaperta, Taipana, con i loro rev. sacerdoti.

Si raccolsero nella sala del Teatro del Ricreatorio, sotto la presidenza del Rev. Mons. B. Alessio. Tenne il discorso ufficiale il dott. rag. L. Biasutti, presidente federale della G. C., che parlò intorno ai doveri attuali dei Giovani Cattolici. Indi, richiesto insistentemente, disse poche, ma vibranti e patriottiche parole l'avv. prof. Bressani.

La valorosa banda del Circolo di Cortale inframmezzava inni patriottici.

In fine, si formò un corteo, con la banda, le bandiere e le autorità in testa, diretto alla chiesa di S. Stefano. Qui Mons. Alessio impartì la benedizione e rivolse un ardente discorso ai giovani ed al popolo sulla G. C. Il popolo si unì con aperta simpatia a questa festa di giovinezza.

DISGRAZIE

— Uscendo dalla trattoria di Amadio Comelli in borgo Valle, il signor Giuseppe Comelli di anni 47, inciampò e cadde in malo modo fratturandosi una gamba.

— Il bambino Egide Scubla di anni 3 da Cergneu, giocando, si conficcò un corpo estraneo nel naso.

Entrambi ebbero le cure dal dottor Troiani.

Gemona

LE MANIFESTAZIONI PER IL CENTENARIO ANTONIANO

L'ing. cav. Renato Raffaelli, vice presidente del Dopolavoro, ha convocato ieri i dirigenti delle varie sezioni per le manifestazioni che avranno luogo in occasione del Centenario Antoniano.

Hanno riferito sulle varie iniziative il prof. Giuseppe Barazzutti, il signor Antonio Tessitori, il geom. Gino Dosi, il prof. Amilcare Zumino, il signor Andrea Castellani.

COLPITO DA MALORE

Il sagrestano Giovanni Della Marina, venne ricoverato all'Ospedale in seguito a malore di cui è stato colpito, mentre si trovava in Domo e stava mettendo gli apparamenti sacri ad un sacerdote.

RECITA AD OSPEDALETTO

Domenica scorsa ad Ospedaletto è seguita la festa «Pro dote della Scuola» a cui intervennero anche il direttore prof. Zumino, il parroco don Peverini e varie personalità.

Tutti i numeri del programma vennero calorosamente applauditi.

Rivignano

LA V' LEVA FASCISTA

Con l'intervento di tutte le autorità è seguita domenica la cerimonia, semplice ed austera, della V Leva Fascista.

«L'AIAR D ALA MONTAGNE»

Domenica 3 maggio p. v., al Cineteatro Dopolavoro si darà una recita straordinaria della valente filodrammatica di Codroipo, che rappresenterà il nuovo interessante lavoro del chiarisimo rsag. Pietro Cozzi dal titolo: «L'aiar da la montagne».

L'attesa è vivissima nel nostro pubblico, che avrà pure il piacere di gustare le migliori villotte friulane, cantate dal coro della «Quadruvium», diretto dall'esimio artista cav. Baldo Monico.

Osoppo

LA V' LEVA FASCISTA

Domenica, alle ore 9 precise, nel piazzale Dante Alighieri, si svolse la breve e semplice cerimonia della Leva Fascista. Erano presenti tutti i Balilla e i Giovani Fascisti, le Piccole Italiane e gli alunni delle scuole. Intervenuti: il Podestà Antonio Faleschini, per il Segretario politico Console cav. Liuzzi il capomanipolo Giovanni Valerio, Pia Di Poi istruttrice delle Piccole Italiane, Achille Verza comandante dei Giovani Fascisti, i membri del Direttorio Giuseppe Di Toma e Valerio Pellegrino, il capitano Gino Carradori per il Presidio Militare, il maestro Ettore Forgiarini.

Prima della simbolica consegna e dell'abbraccio del Balilla e dell'aspirante, del Giovane Italiano e dell'Avanguardista, il Podestà rivolse parole ispirate alla circostanza. Quindi si compì il rito della Leva. Il capomanipolo Giovanni Valerio lesse quindi la formula del giuramento e i giovani risposero ad una sola voce: giuro!

Gonars

L'EDIFICIO DELLE SCUOLE

(27) — In forma semplice e in attesa dell'inaugurazione ufficiale, il 21 aprile, ricorrendo la Festa del Lavoro, è stata svolta qui in Gonars la cerimonia della benedizione del nuovo edificio scolastico, alla quale presenziarono i signori: Podestà Giuseppe Giuliani, Segretario politico Guido Galletti, Vice Podestà Enrico Candotto, Segretario comunale Benigno Melosso, gli Insegnanti del Comune Angelo e Nerina Zanello, Fulvia Sereni, Maria Morassi in Chiavegato, Teresa Bigliani, Virginia Centis, Anna Sbrana, le scolaresche locali, i Balilla, le Piccole Italiane ed un rilevante numero di cittadini richiamati dall'insolito avvenimento.

Pronunciò opportune parole il Parroco don Repezza riscuotendo il plauso degli intervenuti. Parlò poi, applauditissimo, il Podestà Giuliani, che, ispirando il suo dire a grande modestia, mise in rilievo l'opera preziosa e disinteressata del suo predecessore cav. Tita Marzuttini ed i suoi collaboratori Enrico Candotto e Segretario Benigno Melosso, rivolgendo nobili parole a scolari ed insegnanti.

Infine, l'egregio insegnante Angelo Zanello tributò il plauso e la riconoscenza di docenti e scolaresche al odestà a cui spetta incontrastamente il merito d'essersi posto e d'aver risolto, con perfetto stile fascista, il problema per Gonars già spinosissimo dell'edificio scolastico. L'oratore si ebbe le congratulazioni delle autorità e gli applausi di questa e del popolo.

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Gli esami per il passaggio dal primo al secondo anno del corso premilitare che si svolsero a Palmanova recentemente, costituirono la riprova della capacità e attività veramente encomiabili dei preposti alla direzione ed istruzione dei giovani premilitari. Su 59 presenti, 59 furono i promossi, con votazioni di «ottimo» e «buono». I membri della Commissione esaminatrice ebbero parole d'elogio per la Direzione del Corso, la quale già precedentemente aveva ottenuto l'ambito riconoscimento dei propri meriti da parte del Comando della 63.a Legione.

Vada dalle colonne di questo giornale il meritato plauso al Direttore del Corso capomanipolo Angelo Zanello che tanta pubblica stima gode fra noi, ed agli ottimi istruttori, caposquadra Nicolò Joan e milite Avellina Penz.

Forgaria

Bambino caduto dal fienile

Il bambino di 4 anni Arrigo Garlatti di Girolamo, abitante nella borgata di Valle, fuggito alla sorveglianza dei famigliari, salì sul fienile adiacente alla casa. Perduto l'equilibrio cadeva dall'altezza di 5 metri riportando una vasta ferita lacero contusa alla regione temporo-frontale destra. Il medico dott. Bolognesi prontamente accorso, riscontrò sintomi di commozione cerebrale ed addominale, riservandosi la prognosi.

Cronaca Cividalese

CICLISTA IMPRUDENTE

A pazza corsa percorreva ieri la via Dante un ciclista rimasto sconosciuto che passando sotto l'arco di Borgo San Pietro investiva la bambina Sonia Tomassini, figlia del Segretario Capo del Comune, gettandola a terra. La bambina riportava lievi contusioni ala testa. Il ciclista accelerò la sua corsa e non fu potuto raggiungere.

CRONACA MESTA

Dopo brevi giorni di malattia decedeva l'ottimo giovane Umberto Pellegrini di Vincenzo, di anni 29. Ieri si sono celebrati i funebri che riuscirono solenni e commoventi per il largo concorso di amici che, con nobile gesto, vollero portare a braccia il loro caro compagno.

Ai congiunti tutti, colpiti da tanto dolore, inviamo condoglianze.

*

Giovanni Stoppato, maresciallo delle Regie Guardie di Finanza in pensione, dopo lunga malattia decedeva ieri fra il compianto dei suoi cari e di quanti lo conoscevano e amavano.

Ai figli e parenti tutti le nostre condoglianze.

El tabarro rosso

Gli autori della bella commedia «El Tabarro Rosso», avv. Giuseppe Marioni e prof. Giovanni Calabrò, devono essere soddisfatti per l'accoglienza che il pubblico ha fatto alla nuova commedia data al Ristori dalla Compagnia Veneziana Baseggio, Micheluzzi, Parisi. Diciamo subito che il pubblico mai è stato così numeroso ad assistere agli altri spettacoli e mai ha tributato tani applausi come durante questo spettacolo.

Non riepiloghiamo la trama della commedia, già altre volte riassunta; solo rileviamo che il lavoro ha molto piaciuto e fu giudicato un lavoro fine, dove il drammatico si associa al comico, e nel quale i personaggi sono ben delineati.

Perfetta la interpretazione da parte di tutti gli artisti. Si sono distinti particolarmente: il Baseggio nella veste di Provveditore della Repubblica Veneta; Micheluzzi Anzolo Nana, Mariute sua moglie, la Parisi e la N. D. Cecilia, la Seglin. Il pubblico, entusiasta, volle più volte gli artisti alla ribalta e con essi anche ad ogni fine d'atto gli autori, che dopo il terzo atto dovettero presentarsi più volte al proscenio.

«El Tabaro Rosso» venne dato in serata d'onore di Cesco Baseggio, al quale da parte di ammiratori e della Presidenza del Teatro, venne presentato un dono, mentre alla Parisi e alla Seglin vennero offerti fiori a profusione.

Dopo lo spettacolo, un gruppo di ammiratori invitava artisti e autori ad un raduno all'Albergo «Trieste», raduno che si è svolto tra la massima cordialità. Numerosi i brindisi ai bravi attori e agli autori di «Tabaro Rosso».

*

Ieri sera la brava Compagnia diede la ultima rappresentazione con la commedia di Ceschi: «Zente alegra el ciel l'aiuta», ottenendo un successo non inferiore ai precedenti.

S. Pietro al Natisone

LA V' LEVA FASCISTA

Domenica, nel cortile del locale Istituto Magistrale, venne celebrata la V Leva Fascista, con l'intervento delle autorità civili ed ecclesiastiche del Comune. Fra i presenti notiamo: il Podestà dott. Guido Strazzolini presidente dell'O. N. B., il Segretario politico rag. Mario Guyon, la preside dell'Istituto Magistrale prof. Maria Blasutig, la delegata delle Piccole Italiane prof. Ida Vardanega, il parroco monsignor Petricig accompagnato dal cappellano don Qualizza, il Corpo insegnante delle scuole magistrali ed elementari.

Alle 14 precise il Podestà dott. Guido Strazzolini porta il saluto agli intervenuti; quindi espone brevemente l'attività svolta nell'O. N. B. rivolgendo un plauso ai suoi collaboratori maestro Achille Varmo, prof. Ida Vardenega e signorina Maria Quarina.

Parlò quindi il Segretario politico rag. Mario Guyon illustrando il valore della cerimonia e rivolgendosi specialmente ai giovani, poichè è ad essi che il Duce nostro ha posto le speranze del domani. Il brillante discorso venne lungamente applaudito dalla folla che presenziava alla cerimonia.

Parlò per ultimo la prof. Ida Vardanega facendo risaltare l'opera svolta in favore delle giovani e Piccole Italiane che, sotto la sua guida, diedero risultati soddisfacenti. Anch'essa venne applaudita lungamente; ma gli applausi divennero frenetici quando, dopo che il Segretario politico ebbe letta la formula del giuramento, si svolse il rito della V Leva Fascista, secondo il modo indicato dalle superiori Gerarchie. Era commovente vedere l'avanguardista consegnare i cordoni al balilla, ed il giovane fascista consegnare il fazzoletto all'avanguardista, abbracciandosi poi in un fraterno amplesso.

Finita la cerimonia, il Podestà dottor Guido Strazzolini consegnò le tessere agli Avanguardisti, ai Balilla, alle Giovani e Piccole Italiane, e quindi, tra il canto degli inni patriottici, l'adunata si sciolse.

AD UN PARTENTE

L'altra sera venne offerta una bicchierata d'addio in onore del brigadiere dei Carabinieri signor Silvestrini, comandante di questa stazione, trasferito ad altra sede.

Al signor Silvestrini, che nel periodo di permanenza fra noi s'era cattivato la simpatia di tutta la popolazione, porgiamo il nostro deferente saluto.

Manzano

APPALTO DELLE IMPOSTE

Alla licitazione privata, seguita ieri in questo Comune capo Consorzio, fra le ditte concorrenti, venne giudicato l'appalto dell'importante servizio alla Ditta cav. Gaggia di Udine.

Povoletto

IMPONENTI FUNERALI

Imponenti sono riuscite le onoranze funebri tributate alla salma del compianto capitano cav. Luigi Degano per il largo intervento di persone di tutti i ceti sociali convenute anche dai paesi circonvicini. Erano poi presenti anche le autorità.

Il corteo era aperto dalle scolaresche del Comune, con tutto il corpo insegnante e relative bandiere, e dai Balilla. Seguiva la banda di Povoletto.

Notavansi le corone della moglie, figli e cognata, della famiglia del dott. Pitotti, dei nipoti Ines ed Iro, del Direttore didattico ed insegnanti del Comune e Fascio di Povoletto.

Ha pronunciato un discorso dopo la assoluzione della salma, il segretario signor Tomat, e quindi il dott. Sartorelli ha fatto l'appello dell'Estinto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Castions di Zoppola

ATTO BENEFICO

Il comm. Gianni Micoli - Toscano, per onorare la memoria delle compiante Elisa e Bice Mucelli, ha offerto al locale Asilo Infantile «Favetti» la somma di lire 100.

Notizie in breve dalla Provincia

A TARVISIO per interessamento del Commissario Prefettizio del Comune signor Marcovigi, S. M. il Re si è degnato di inviare per la sede municipale un suo ritratto con firma autografa. L'augusto ed ambito dono, ha un altissimo significato morale.

A TARCENTO la signora Nerina Toso vedova Cressatti, nel V.o anniversario della morte del compianto marito, ha erogato lire 50 a sciascuna di queste benefiche istituzioni: Comitato fascista di Assistenza Civile — Congregazione di Carità e Cucina Economica.

A OSOPPO la Latteria Sociale Turnaria ha ricevuto il premio di lire 400 assegnatole nella recente revisione dei Torelli.

A PAULARO per dare incremento alla frutticultura di questa conca, in seguito ad interessamento del signor Podestà vennero acquistate dal Consorzio Agricolo di Tolmezzo 460 piante da frutto, meli e peri da distribuirsi gratuitamente ai Balilla, Piccole Italiane e alunni delle classi III., IV., V. delle scuole del Comune.

A BICINICCO sono ritornati domenica da Palmanova, i ventisette premilitari che subirono gli esami di passaggio al secondo corso. Tutti sono stati promossi con ottimi risultati. Ciò per merito del Podestà e direttore del Corso, signor Aldo Cocetta e degli istruttori signor Aldo Tonini e sig. Angelo Guglielmacci.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

L'ASSOLUZIONE DI UN IMPRESARIO

Non sarà dimenticato il triste caso avvenuto a Venzone il 21 agosto del 1929, di un disgraziato operaio, il quale lavorando sul cornicione di quel vetusto Duomo, precipitò al suolo rimanendo cadavere. Contro l'assuntore dei lavori, Pietro Tomat di anni 51 di Venzone, era stata prodotta denuncia per omicidio colposo. Il Tribunale però lo assolse, non avendo il Tomat (dice la sentenza) commesso il fatto.

Comeglians

Un energumeno solleva un gran putiferio

Il pregiudicato Raber Pietro Ferdinando di anni 38 della frazione di Nolaretto, operaio nella segheria De Antoni, ieri, verso le ore 13, perchè la ditta non ha voluto concedergli un aumento di paga, si era messo in testa di sollevare un quarantotto.

Preso un po' dal vino ha imposto agli operai la cessazione del lavoro. Visto che non gli davano retta, andò su tutte le furie, bastonando a destra e sinistra e tentando di fermare i motori delle macchine in movimento. Hanno dovuto intervenire i carabinieri di Ovaro, i quali hanno ridotto subito all'impotenza l'energumeno, ammanettandolo ben bene, e lo hanno poi tradotto alle carceri di Tolmezzo.

Il Raber ha già reso numerosi conti alla Giustizia.

Amaro

LA V' LEVA FASCISTA

Nella mattinata di domenica, nel recinto delle scuole, alla presenza del Podestà cav. Andrea Tamburlini, del Parroco don Lodovico Guzzoni, delle Insegnanti, del Giudice Conciliatore e del nuovo Segretario politico ed invitati, ha avuto svolgimento la cerimonia della quinta Leva Fascista. Il rio solenne ed austero si svolse in un'atmosfera d'intensa commozione che ha avuto il suo epilogo all'abbraccio dei giovani camerati. I Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane indossavano le belle divise nuove provvedute con encomiabile generosità dal Podestà e da altri oblatori.

Al rito fascista seguì il rito religioso. I Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane si recarono al Sacro Tempio, dove ascoltarono la Messa durante la quale il Parroco rivolse nobili parole di compiacimento e di ringraziamento per il buon esempio dato dal signor Podestà e dagli Istitutori nell'instillare nell'anima dei fanciulli, oltre le virtù fasciste, anche il sentimento religioso.

Ovaro

BENEFICENZA

La signora Renza Angeli-Toscano, per onorare la memoria delle compiante Elisa e Bice Mucelli ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 100.

Claut

Un salvataggio

L'impiegato municipale signor Umberto Giordani, mentre usciva dall'ufficio, venne attratto da invocazioni di aiuto, che provenivano dal Cellina. Subito accorso, riusciva a trarre a salvamento certa Norina Giordano, che vi era caduta da un ponticello alto due metri dal pelo d'acqua.

Zoppola

Ribaltamento senza gravi conseguenze

Nel pomerigigo di domenica un incidente stradale che poteva avere ben più gravi conseguenze, è avvenuto al bivio S. Lorenzo-Orcenigo Superiore. Su un carro si trovavano alcune ragazze. Ad un tratto, per il passaggio di una moto, il cavallo si imbizzarrì ed il carro si rovesciò nel fossato laterale della strada. Le giovani se la cavarono con una buona dose di spavento, e due di esse riportavano anche leggere contusioni.

Pordenone

Per l'adeguamento dei prezzi

(28) — Ieri nel pomeriggio presso la Sede Municipale, in seguito al invito del Commissario straordinario avv. Cesare Perotti, si è riunita la Commissione per l'adeguamento dei prezzi. Hanno partecipato alla seduta i signori: cav. de Valenzuela, Luigi Baschiera delegato della Delegazione commercianti della città, rag. Manfrin segretario della Federazione Fascista dei Commercianti ed altri rappresentanti di categoria.

La Commissione, dopo aver rilevato che i prezzi nelle pasticcerie sono troppo elevati, ha stabilito che i medesimi vengano ribassati. Quindi ha esaminato quelli praticati nei ristoranti e nelle osterie, e conseguentemente ha deliberato i nuovi listini che segnano un sensibile ribasso.

Ecco le variazioni al listino prezzi N. 3, determinate dalla Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, con effetto dal giorno 28 aprile 1931 (IX): Riso originario camolino extra L. 130 al kg.; riso originario brillato extra, 1.35; riso maratello extra, 1.60; riso vialone, 2; pasta originale Napoli lusso, 2.80; caffè Santos superiore, 24; Caffè Minas superiore, 22; Caffè S. Salvador, 25; Formaggio di latteria semigrasso, 7; Olio di semi di prima qualità 4.80 al litro; olio di oliva fino 6.50; olio di oliva finissimo 6.80; salame scelto nostrano stagionato (puro suino), 15 al kg. Tonno all'olio di prima qualità (di corsa). 14.

S. Vito al Tagliamento

ECHI DELLA MANIFESTAZIONE DI DOMENICA

Il prof. Lancelotti commissario Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha inviato due nobili ed espressivi telegrammi per l'impressione da lui riportata nella visita alle organizzazioni giovanili in occasione della manifestazione di domenica 26 u. s. Eccone il testo:

«Al Segr. Pol. del Fascio di Combattimento - S. Vito — Il mio più vivo compiacimento. Alalà - Lancelotti».

«Al Presidente Comitato Balilla - Sono contento, fiero dell'organizzazione di S. Vito. Alalà. Lancellotti».

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO